IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 318 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 17 NOVEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

L'on. Nitti sarà senza dubbio soddisfatto del modo come sono ieri procedute le elezioni in tutta Italia.

Salvo qualche incidente inevitabile in tutte le elezioni, si può dire che gli elettori dei vari partiti hanno generalmente dato prova di calma e disciplina. Il fatto è tanto più notevole in quanto, esperimentandosi il vero suffragio universale — più di undici milioni di elettori iscritti — ed essendosi, per la nuova legge e per la compilazione delle liste, accentuati gli attriti e le competizioni, erano quasi da prevedersi disordini gravi in parecchie circoscrizioni.

L'ordine e la calma che distinsero la giornata di ieri dicono ancora una volta che le elezioni sono un grande sfogatoio delle passioni politiche, e che, nel momento decisivo, gli agitatori preferiscono l'arma della scheda a qualunque altro metodo di lotta.

Crediamo non andar lungi dal vero colla previsione che l'inizio dei lavori parlamentari sarà atteso dal paese nella stessa calma dei forti e dei coscienti.

Ciò può dirsi in linea di massima, quando non è agevole prevedere il risultato delle elezioni, poichè soltanto stamane cominceranno le operazioni di scrutinio.

Ma l'osservatorio barometrico-elettorale conferma la fiducia da noi sempre manifestata che, malgrado la pessima legge esperimentata per la prima volta, e le numerose cause di malcontento suscitate da organi statali inetti — infelici strumenti anche nelle mani più abili — il grande partito liberale nelle sue varie gradazioni costituirà la maggioranza nella nuova Legislatura

Le urne diranno ancora una volta che il Paese è alieno dalle avventure, reazionarie o bolsceviche. *In medio stat virtus.* Con il loro vecchio buon senso gli elettori italiani hanno, nella loro maggioranza, ancora una volta dimostrato di possedere quell'equilibrio che è caratteristica dei popoli saggi.

***

Rilevante è il numero globale delle astensioni in tutto il paese, ma forse non superiore — o di poco — alle astensioni verificatesi nelle precedenti elezioni.

A ogni modo, questo astensionismo persistente — che si accentua perfino quando si è dato il voto a milioni di proletari, ed ai minorenni che hanno combattuto — dimostra che la immensa maggioranza del paese non è avversa alle istituzioni politiche e sociali che reggono l'Italia. Infatti, se le masse fossero contrarie, quale migliore occasione per dimostrarlo accorrendo compatte, senza diserzione alcuna, alle urne, per dare il voto ai socialisti ed ai repubblicani?

Sommando i voti che riporteranno i candidati — eletti e non eletti — di tutte le liste d'ordine, al numero degli elettori astenuti, si vedrà che tre quarti almeno degli undici milioni di elettori — cioè tutti gl'italiani maschi da vent'anni in su — non sono, politicamente e socialmente, sovversivi.

Innegabilmente un gran numero di astensioni è dovuto alla sfiducia delle masse nel sistema parlamentare. Coloro i quali pensavano di rafforzare questo sistema chiamando alle urne tutti i cittadini, analfabeti compresi, dovranno riconoscere che la medicina non guarisce una malattia che è conseguenza delle pessime prove date finora da un metodo che potrà essere sostanzialmente modificato e migliorato, perchè la Monarchia italiana è aperta a tutte le riforme.

Questa sfiducia nel parlamentarismo è, del resto, la dimostrazione di un intellettualismo innato delle nostre masse e di sentimenti concreti de' quali i governi saggi non potranno non tenere il debito conto.

Non crediamo sia il caso di specificare in questi momenti, ma è certo che, qualunque maggioranza parlamentare sortirà dallo scrutinio, si dovrà dal Governo badare al paese ancor più che agli eletti, i quali non rappresenteranno collettivamente la maggioranza degli elettori inscritti e, tanto meno, del paese.

Politica e Diplomazia

Varsavia, 16. — Stanislao Patek finora ministro polacco a Praga fu incaricato di sostituire Paderewski alla conferenza di Parigi.

Praga, 16. — Secondo la *Bohemia* il trono ungherese verrà offerto al granduca Cirillo. Il conte Bethlen verrà probabilmente nominato presidente del consiglio.

Vienna, 16. — La corrispondenza *Express* comunica che il rappresentante italiano a Budapest colonnello Romanelli venne improvvisamente richiamato.

Le elezioni generali in Francia

(S) PARIGI, 16. — Oggi hanno avuto luogo in Francia le elezioni generali politiche. Le operazioni elettorali sono cominciate in tutta la Francia alle ore 8 antimeridiane.

A Parigi e nei grandi centri, in seguito al l'aumento del numero delle sezioni, la votazione per la costituzione dei seggi ha dato luogo ad alcune difficoltà. In qualche sezione il Sindaco ha dovuto incaricare il più anziano o il più giovane degli elettori presenti di partecipare alla formazione del seggio.

Numerosi elettori si sono presentati nella mattinata alle urne.

(S) PARIGI, 16. — Nel pomeriggio gli elettori si sono presentati in maggior numero alle varie sezioni elettorali. Sembra che le astensioni saranno poco numerose.

La votazione a Parigi è stata chiusa alle ore 18, ed è incominciato immediatamente lo scrutinio. A Parigi e nei sobborghi non si è verificato alcun incidente.

Dalle Provincie si hanno poche notizie, poichè la caduta della neve rende le comunicazioni difficili.

Le elezioni nel Belgio

(S) BRUXELLES, 16. — Le elezioni si sono svolte con calma. Gli elettori e le elettrici, cioè le madri e le vedove dei soldati morti in guerra e dei borghesi fucilati, le quali soltanto hanno diritto di voto, si sono presentati alle urne numerosissimi.

L'astensionismo

Nelle *Note del Giorno* del 10 ottobre (n. 280) rilevammo che la obbligatorietà di votare liste intere allontanava buona parte del pubblico dalla battaglia elettorale.

Nelle *Note del giorno* del 25 ottobre (n. 295) abbiamo scritto:

Innanzi tutto vera e propria battaglia non si delinea ancora nelle masse poichè, come già abbiamo rilevato l'altro giorno, questo primo esperimento del nuovo sistema elettorale disgusta molti cittadini e la confusione delle lingue, ossia delle liste, allontana i migliori, cioè la gente che ama le posizioni nette. Tutte le liste possono contenere qualche buon nome: e a Roma, per esempio, le diverse liste non sovversive contengono nel loro cangiante alquanti nomi che gli elettori non disdegnerebbero. Ma l'obbligo per l'elettore di votare, sia pure con un preferenziale, tutta intera una lista compresi i nomi che ripugnano, fa sì che già non pochi accennano alla loro inevitabile astensione.

Il 26 ottobre (n. 296) discutendo delle *Elezioni nel Lazio* un nostro collaboratore scriveva:

A ogni modo, gli elettori liberali — quelli almeno che tengono alla loro dignità — come possono delegare la loro coscienza e gli interessi del paese, senza riserve e senza eccezione, ai compilatori delle liste?

Questo stato di cose ha aperto una crisi di coscienza nel partito liberale romano che vede coartata la sua libertà d'apprezzamento e d'azione da uomini privi di qualsiasi autorità e di qualsiasi prestigio, e suscita in ogni campo una sorda ribellione, che avrà la sua pratica esplicazione in una larga e giustificata astensione.

Avevamo dunque preveduto ciò che si è verificato a Roma, dove ha votato appena il 35 % degl'inscritti, e in Italia dove pare si avrà una media di astensioni del 50 %.

Alla Conferenza della Pace

Consiglio Supremo

Il Consiglio Supremo ha approvato il testo della nota da inviare alla Rumenia per invitarla a firmare senza alcun'altra riserva od osservazione il trattato di pace con l'Austria e la protezione delle minoranze. Ha, quindi, esaminata la proposta americana per l'invio del Colonnello Hashell nella Georgia e nello Azebergian quale alto Commissario dell'Intesa stabilendo che i suoi poteri debbono limitarsi alle questioni del vettovagliamento.

I delegati hanno fatto riserva di chiedere istruzioni ai loro Governi pur consentendo in massima nella proposta.

PER FIUME E DALMAZIA

Un'intervista con d'Annunzio

Da Fiume, 14 nov., è stata trasmessa un'intervista che un inviato speciale dell'*Independence* di Bruxelles ha avuto, la giornata del 13 con Gabriele d'Annunzio:

« L'Italia è vittima dell'ingratitudine degli uomini. La situazione di Fiume è profondamente modificata in seguito alle recenti proposte di Tittoni. Non solo il sig. Wilson nega d'accettare la soluzione intermedia suggerita dalla Delegazione italiana — soluzione inefficace ed insufficiente che io ho completamente disapprovata — ma aggrava pure il suo progetto primiero con nuove restrizioni.

« Da ciò deriva un dilemma, o bene l'Italia si sottomette, accetta le condizioni wilsoniane e quindi la servitù, il suicidio di una grande Potenza; o bene il Governo italiano rinuncia al mandato confidatogli e dice alla Conferenza: Noi non possiamo ottenere che le truppe di Fiume abbandonino la città cercate dunque voi di rimettere le cose in ordine.

« In quest'ultimo caso l'Italia potrebbe esser indotta a ritirarsi dalla Conferenza.

« Si dice: considerate il male che la vostra ostinazione può apportare al Paese, pensate alle difficoltà con le quali sarebbe alle prese l'Italia se abbandonasse Versailles. E mi si domandò, questa notte istessa, mi si domandò: « Quale è il rimedio? ».

« Risposi: « La sola via da seguire è la via dritta, quella che ha menato da Ronchi a Fiume ».

« L'Italia va dichiarando che ella non può sentenziarsi che ella non può consentire ad ammazzare se stessa, a scatenare la guerra civile in tutta la penisola; in quanto a me io rimarrò qui, solo con i miei camerati, con Fiume, solo contro tutto l'universo intero. Noi accettiamo tutta la responsabilità dei nostri atti.

« Se ci attaccano, ci difenderemo con accanimento. Lo sanno bene fuori di qui. Gli stessi giornali di Nitti dichiarano ogni giorno che i difensori di Fiume, or sono pochi giorni chiamati *disertori* e calunniati in tutte le forme, sono i salvatori delle *terre irredente* ».

« Entriamo in una fase gloriosa. Fiume è pronta a subire il martirio per tutti gli oppressi della terra. Noi combatteremo da soli contro l'Iniquità e l'Ingiustizia!! ».

Grave situazione in Jugoslovia

MOTI SEPARATISTI ANCHE NELLA DALMAZIA OCCUPATA DAI SERBI

Si ha da Zagabria:

— Il separatismo in Jugoslavia ha avuto in questi giorni manifestazioni tali da provocare apprensioni nel governo centrale e in coloro che credono sempre in una Jugoslavia forte e unita. Le cause delle manifestazioni separatiste si riferiscono naturalmente alla pace che finora non è stessa a lenire i mali della guerra e a placare le ire dei partiti. Il 29 scorso mese, il Comitato dei dalmati separatisti che ha la sua sede a Zagabria aveva inviato numerosi messi in molte località della Dalmazia allo scopo di organizzare una dimostrazione politica in accordo con l'Unione nazionale croata. La dimostrazione avrebbe dovuto essere simultanea in Dalmazia ed in Croazia ma poi non se ne è saputo più nulla.

Sull'attuale situazione caotica della Jugoslavia riferisce un testimone non sospetto, Emilio Hammont professore alla Sorbona. Egli scrive così nel giornale *Politika* di Belgrado: Se anche un accordo perfetto tra serbi e croati non potrà essere raggiunto, sarà però sempre possibile tanto ai primi quanto ai secondi di vivere in comune e dedicarsi ad un lavoro proficuo. La Jugoslavia purtroppo è in preda ad aspre lotte di partito che non fanno altro che peggiorare la situazione. La Jugoslavia non si trova sulla giusta via di una libera produzione e sebbene le difficoltà siano più grandi di quello che si creda, nondimeno non si è fatto tutto quello che si sarebbe dovuto e potuto fare. Non se la prendano a male i miei cari amici serbi, ma io devo osservare loro che la loro amministrazione non si trova all'altezza dei tempi moderni, che molti problemi invece di essere risoluti prontamente ed energicamente attendono da lungo tempo quasi che la loro soluzione debba giungere come la manna dal cielo. La crisi della valuta è un esempio ».

Per la questione dei cambi

Congresso finanziario internazionale a Roma

La « Finanza Italiana » pubblicherà nel suo prossimo numero le seguenti note circa l'andamento del nostro cambio:

« Il cambio italiano continua a salire con forte progressione. E l'inasprimento non si limita alla nostra lira soltanto. La crisi non ha risparmiato nè la sterlina, nè il franco francese. Siamo in una specie di movimento ciclonico » di scombussolamento dei cambi, provocato dall'enorme differenza di pressione che si è venuta a creare fra l'Europa – superindebitata e con riserve auree esaurite – e gli Stati Uniti che soffrono di una pletora di crediti e di oro: di pletora di oro si lamentano anche i neutrali, sopratutto la Svezia e la Norvegia. Finché durava la guerra, bene o male, ad un certo fronte unico dei cambi ci si avvicinava, nel comune interesse: finita la guerra, ogni collaborazione interalleata in questo campo è venuta a cessare. Di qui la crisi. Crisi mondiale, intendiamoci bene; non italiana soltanto. L'Italia, naturalmenre, ne soffre in misura maggiore perché opponeva a questa vera e propria malattia dei cambi l'organismo più indebolito.

« Il valore dell'oro nei riguardi delle merci è sceso circa a metà del valore precedente. Occorre perciò anzitutto stabilire questo nuovo valore dell'oro. E dovranno in conseguenza regolarsi le riserve auree delle Banche centrali. Il dollaro americano è quello che più si avvicina al valore dell'oro. Alcune altre valute potrebbero essere portate alla pari; per altre occorrerà accogliere una adeguata parificazione. In seguito si potrà di nuovo addivenire alla circolazione dell'oro benché ad un tasso differente dell'originario.

« La cura del male – ed una energia e rapida cura è necessaria – deve dunque mirare ad eliminare o per lo meno a mitigare, le cause generali del male stesso; le cause di ordine internazionale. A questo scopo, si terrà prossimamente a Roma un congresso finanziario internazionale allo scopo di regolare la questione della valuta nei riguardi del Cambio. L'iniziativa è partita da quei paesi dove la valuta è più alta (Svezia, Spagna, Svizzera); poichè l'anormale rialzo delle valute in questi paesi è altrettanto preoccupante per essi, quanto il ribasso in altri Stati. E infatti l'inasprimento del cambio ha ed avrà anche più in seguito, per conseguenza, l'abbandono di quei mercati di esportazione da parte dei compratori. Già si nota in Svezia una preoccupante diminuizione delle esportazioni dovuta sostanzialmente alle sfavorevoli condizioni del cambio per i compratori all'estero. Il Congresso doveva essere tenuto in un primo momento a Londra ma, su istanza dei personaggi di Spagna, Francia, Svizzera che preferirono Roma, è stato deciso di scegliere Roma come sede della riunione.

« Si ha ragione di credere che la riunione potrà arrivare a qualche conclusione per la ragione che oggi non sono più i soli paesi a valuta bassa ad essere danneggiati, ma anche quelli a valuta alta, sicchè è interesse comune provvedere e stabilizzare il valore del denaro ».

Importante riunione a Milano

Sabato, per iniziativa della Camera di Commercio, d'accordo colla deputazione di Borsa ed il Sindacato degli agenti di cambio, ha avuto luogo a Milano una riunione nella quale erano rappresentate la Borsa, gli Istituti di credito, le principali Banche e le Associazioni industriali e commerciali, allo scopo di esaminare la causa dell'attuale grave perturbamento nei cambi, nonchè di provvedere a sollecitare una azione del Governo in seno al Comitato economico interalleato di imminente convocazione.

E' stato deliberato di prospettare al Governo:

1. l'opportunità della rinnovazione delle trattative per l'apertura dei crediti con i paesi esportatori in Italia;

2. di una politica generale dei consumi che consenta in particolar modo di addivenire a rigorosi divieti delle importazioni di merci di lusso;

3. di ritornare gradatamente al regime di libertà negli approvvigionamenti e di evitare l'accentramento delle domande su pochi mercati esteri con conseguente rialzo dei prezzi;

4. di addivenire a nuovi prestiti interni e di allettare l'afflusso di capitali stranieri ai prestiti stessi;

5. di applicare anche alle stazioni di confine le disposizioni vigenti contro la evasione di capitali;

6. di addivenire alla graduale abolizione dei divieti di esportazione per i paesi la cui valuta non è deprezzata.

Da ultimo nei riguardi dell'Istituto dei Cambi, si è addimostrata la necessità che esso eserciti la propria azione come organo di controllo e di ispezione, non solo sugli istituti agrari, ma anche su tutti coloro che commerciano con l'estero.

Gli errori degli uffici d'approvvigionamento

Stralciamo dalla nostra Cronaca delle Provincie questo brano edificante.

TARANTO, 16. — *Tremila quintali di grano al bestiame.* — Nei primi di luglio scorso giunsero vagoni carichi di grano che fu riconosciuto subito avariato e tarlato per la lunga giacenza nei sacchi e in locali inadatti. I magazzini generali, ove fu depositato, non mancarono di fare sollecite insistenze al Consorzio granario della Provincia perchè provvedesse giacchè non era possibile tenerlo con altro grano che avrebbe risentito inevitabilmente il danno.

Nessun provvedimento però venne adottato e il grano così deteriorato rimase giacente nei magazzini generali nonostante le numerose richieste per mangime degli animali. Soltanto in questi giorni sono venute dall'alto disposizioni al riguardo, così i 3000 quintali di grano, che costano allo Stato circa 300 mila lire, sono stati rimessi nei vagoni e spediti a Bologna appunto pel bestiame. Perchè, allora — nota l'odierno numero del locale giornale: *L'Ora Nuova* — non utilizzarlo sul posto, dove la penuria e l'alto costo dei foraggi determinano il rincaro del latte e dei suoi prodotti? E valeva la pena di impiegare i carri ferroviari così necessari al libero commercio? Questi risultati di sperpero e di insipienza, dànno le prediche e le raccomandazioni del Governo!

PRESTITO FORZOSO

ovvero prestito volontario e imposta sul patrimonio?

L'abbandono del progetto del Prestito forzoso venne accolto con viva soddisfazione dagli uomini d'affari, e salutato nelle Borse con un aumento generale dei titoli quotati.

Il progetto era infatti mal concepito, e la sua applicazione, come esposi nel vostro giornale, avrebbe provocato una crisi spaventevole, poichè le Banche non sarebbero state in grado di rimborsare alla loro clientela le somme depositate presso di esse, e per conseguenza avrebbero dovuto chiedere la moratoria.

Il principio del Prestito forzoso era però giusto; questo avrebbe percepito in modo razionale, reso come quello del 1866, un gran giovamento alle finanze dello Stato, che l'imposta sul patrimonio ed il Prestito volontario non arrecheranno. Perchè purtroppo non credo ad un gran successo di quest'ultimo per la ragione che le Banche e le Società anonime non hanno attualmente capitali liquidi esuberanti e che le persone facoltose temeranno che una vistosa sottoscrizione possa essere interpretata come una prova di accrescimento di capitali dovuti alla guerra, i quali avrebbero poi il rischio di essere ancora colpiti dell'imposta speciale sui sopraprofitti di guerra.

L'imposta sul patrimonio ha poi il grave inconveniente di rendere inapplicabile l'insieme del progetto tributario del Meda, perchè ne costituisce in qualche modo un *bis in idem*. Sarà quindi difficile che dopo la sua approvazione il Parlamento possa accettare ancora l'insieme dei provvedimenti del Meda: ora purtroppo questi sono indispensabili se l'Erario intende fare onore agl'impegni presi verso i suoi creditori.

Ritengo quindi l'Imprestito forzoso una necessità. Tutto sta nel modo col quale il medesimo verrà percepito. Anzitutto occorrerà facilitare il pagamento della sottoscrizione e non obbligare le persone aventi somme depositate presso le Casse di Risparmio e le Banche a ritirare le medesime per sottoscrivere al Prestito forzoso.

Come ho già esposto nel *Popolo Romano* del 22 ottobre le Banche, tanto quelle di emissione come quelle private, dovrebbero essere autorizzate a ricevere le sottoscrizioni al Prestito forzoso; e che i loro correntisti avrebbero da effettuare questa operazione mediante *chèques* tratti per l'ammontare del loro avere su di esse Banche, all'ordine del Tesoro dello Stato. Questo s'intenderebbe poi con le Banche per regolare il suo avere, ricevendo in pagamento sia dei buoni propri (buoni del Tesoro) sia dei Fondi pubblici di proprietà delle dette Banche.

Procedendo in tal modo qualsiasi crisi verrebbe evitata, perchè i clienti delle Banche non avrebbero bisogno di ritirare i loro depositi in conto corrente per sottoscrivere al Prestito.

Per evitare poi l'affrettata realizzazione dei titoli da parte delle persone che non posseggono somme in conto corrente, ed evitare così gravi crisi di Borsa, occorrerà stabilire che le sottoscrizioni al Prestito forzoso possano essere effettuate con Buoni del Tesoro e Fondi pubblici ed anche depositando quasiasi titolo al portatore.

Il Governo dovrebbe prendere i propri titoli in pagamento definitivo, ad un prezzo prestabilito; in quanto agli altri valori il Tesoro dovrebbe anche effettuare sui medesimi congrue anticipazioni in conto sottoscrizione Prestito forzoso.

In tal modo si eviterebbero affrettate realizzazioni dei valori ed il conseguente tracollo dei loro prezzi.

Ottima era l'idea contenuta nel progetto primitivo di pretendere la stampigliatura dei titoli al portatore (compresi evidentemente i valori di Stato) essendo questo l'unico mezzo per assicurarsi che nulla potesse sfuggire, e dovrebbe essere mantenuta. Dall'obbligo della sottoscrizione al Prestito forzoso però devono essere esclusi i seguenti valori:

1) *I titoli appartenenti a Società per azioni* e ciò per le seguenti ragioni:

a) perchè questi rappresentano l'impiego del capitale sociale e delle riserve e vengono compresi nel patrimonio dei singoli loro proprietari, cioè dei detentori delle loro azioni;

b) perchè questi rappresentano l'impiego dei depositi e dei conti correnti il cui ammontare sarà pure compreso nel patrimonio dei rispettivi titolari.

Per stabilire il valore dei titoli quotati in Borsa sarebbe equo prendere la media dei prezzi di compenso del corrente semestre ed il valore di quelli non quotati dovrebbe essere determinato capitalizzando al 6 % i dividendi distribuiti nei tre ultimi anni;

2) *I titoli appartenenti a sudditi esteri*; ciò anzitutto per ragioni di equità, perchè questi capitali sono soggettti all'imposta nei paesi ove i loro proprietari sono domiciliati; poi per ragione di opportunità. Se vogliamo ottenere un miglioramento dei cambi fa d'uopo attirare il capitale estero; ora taglieggiare quello collocato nel nostro paese non sarebbe certo il mezzo per attrarne altro.

Infine perciò che riguarda il pagamento del Prestito forzoso dovuto dalle proprietà fondiarie questo dovrebbe essere ripartito nello spazio di tempo di almeno venti anni. L'Erario potrà accendere sui Fondi un'iscrizione ipotecaria, la quale, rappresentando un tributo, avrà la precedenza sulle ipoteche che già esistessero.

Ai proprietari di Fondi i quali avessero i mezzi di versare immediatamente le somme dovute e a quelli che in seguito potessero anticipare i versamenti delle rate del Prestito, verrebbero accordati equi compensi.

Operando in tal modo, credo che il Paese senza troppe scosse potrebbe sopportare il peso di un Prestito forzoso il quale come quello del 1866, renderebbe, lo ripeto, immensi servizi all'Erario!

James Aguet

Soccorsi ai bambini viennesi

L'Aia, 16. — Tutti i giornali olandesi fanno del tutto per venire in aiuto dei bambini affamati di Vienna. La Massoneria dell'Olanda manda soccorsi a Vienna e la Croce Rossa olandese spedirà 9 vagoni con viveri a Vienna. I teatri di tutte le città del Regno dedicano una certa percentuale dell'introito all'azione di soccorso per Vienna.

ECONOMIA E BANCHE

UN NUOVO PRESTITO DEL RISPARMIO IN GERMANIA

Tale prestito viene dal governo istituito con interessi del 5 % i quali non verranno pagati ma aggiunti al deposito fatto e consegnati nel giorno in cui sarà ritirato il deposito. Per gli interessi non si paga alcuna tassa.

UN GRANDE SINDACATO DI TUTTE LE BANCHE IN CZECO-SLOVACCHIA.

Le otto grandi banche czeco-slovacche si sono riunite in un grande sindacato che provvederà a tutte le transazioni bancarie dello Stato sotto la direzione della *Zivnostenska Banka*, della *Banca agraria* e della *Banca czeco-slovacca « Union »*.

I DEPOSITI NELLE CASSE POSTALI

I depositi a risparmio nelle casse postali nei primi otto giorni del mese corr. sono saliti di quarantatre milioni e mezzo di lire, da L. 4.711.232.129.06 a L. 4.754.728.655.57

Queste cifre assumono un particolare valore se messe in relazione con lo sviluppo degli ultimi mesi.

Ecco le cifre precise:

Gennaio	L. 3.536.913.908.91	
Febbraio	» 3.755.452.211.64	218.538.302.73
Marzo	» 3.865.816.246.73	110.364.035.09
Aprile	» 3.956.131.880.63	90.315.633.90
Maggio	» 4.094.291.728.34	129.160.847.71
Giugno	» 4.233.736.804.33	139.445.075.99
Luglio	» 4.449.336.728.12	215.599.924.79
Agosto	» 4.569.640.801.46	120.304.073.34
Settembre	» 4.675.073.383.07	105.432.581.61
Ottobre	» 4.711.232.129.06	36.158.745.99

BANCO DI SICILIA

SITUAZIONE

	al 10 Ottobre	al 20 Ottobre
Cassa	L. 77.222.000	L. 77.404.000
(Specie met. milioni	(47.7)	(47.7)
Portaf. s/piazze it.	118.319.000	118.995.000
Anticip. ordin.	» 35.536.000	» 36.077.000
Fondi sull'estero	» 26.629.000	» 26.812.000
(portaf. e c/c)	» 13.441.000	» 13.374.000
Circolazione	» 547.868.000	» 551.479.000
per c/ del commer.	18.313.000)	24.545.000)
per c/ dello Stato	529.555.000)	526.934.000)
Debiti a vista	L. 161.603.000	» 165.732.000
Dep. c/c fruttifero	» 52.315.000	» 51.907.000
Dep. della Cassa di Risp. del Banco	» 200.251.000	» 196.983.000
Rapporto riserva met. alla circol.	» —	—

BANCO DI NAPOLI

SITUAZIONE

	al 10 Ottobre	al 20 Ottobre
Cassa	L. 386.913.000	L. 337.432.000
Specie met. mil.	» 223.843.000	» 223.843.000
Portaf. su piazze italiane	» 338.270.000	» 252.530.000
Ant. (al Tesoro L. 1.265.200.000) e 1.285.200.000)	» 1.411.861.000	» 1.442.951.000
Fondi sull'est. (port. e c/c)	» 93.025.000	94.332.000
Circolazione	» 2.434.217.000	» 2.474.922.000
Debiti a vista	» 241.415.000	» 246.237.000
Dep. c/c fruttif.	» 119.926.000	» 110.004.000
Rapp. riser. met. alla circolazione	39.67 %	43 11 %

IN MARGINE

In Argentina — come racconta il Journal *— fu fatta, recentemente, una vendita a beneficio della Casa dei soldati ciechi. Fra l'altro furono messi all'asta tre buoi battezzati con nomi illustri:* Wilson *fu aggiudicato per* 2.040 *franchi,* Lloyd George *per* 10.000 *e* Clémenceau *per* 44.400. *Nitti non c'era. E neppure Tittoni. Forse gli argentini, non sapendo in modo preciso quale dei due fa i nostri interessi fra i quattro, si sono astenuti. Dei prezzi pagati per gli illustri buoi si può scorgere come le maggiori simpatie dell'America del Sud vadano alla Francia e le minori all'America del Nord. Capita sempre così fra vicini. Ed è naturale. E' solo fra vicini che avvengono urti di interessi. Quelli che sono lontani se ne infischiano. Al massimo comprano dei buoi a prezzo d'affezione.*

Così gli americani del Nord stanno gettando all'aria il trattato così laboriosamente confezionato alla Conferenza sulla falsa riga — enormemente falsa — dei quattordici punti. Gli americani del Nord non vogliono essere legati all'Europa ed alle sue querimonie. E non hanno torto. L'Europa, a vederla di lontano deve sembrare una bella gabbia di matti. Dopo avere guerreggiato fino a cavarsene la voglia, seguita a litigare, a far chiasso, a ribollire. Bisogna pensare che come in Europa vi è forse un abitante ogni milione che conosce il nome degli Stati che costituiscono gli Stati Uniti — non diciamo le capitali, che quelle non sono conosciute neppure dai ministri degli esteri — così, in America, c'è, forse, un americano ogni milione dei medesimi che conosce il nome degli Stati che costituiscono gli Stati disuniti d'Europa. Pretendere quindi che i sudditi di Wilson se la prendano veramente a cuore per le nostre beghe è pretendere troppo. I sudditi di Wilson vogliono vendere i loro prodotti e li vogliono vendere a chi li paga in moneta corrente, se ne infischiano del conio.

Wilson voleva impegnarsi a garantire certe integrità territoriali che agli americani non fanno nè caldo, nè freddo. I cercatori americani hanno invece giudicato che era più conveniente esaminare caso per caso, dato che i casi vengano a presentarsi. Hanno fatto benissimo, nè potevano fare diversamente. Bisogna sempre vedere se conviene o non conviene, mai gettarsi avanti prima, specie cogli occhi bendati.

Adesso loro dicono: Siamo carichi di soldi, ma presteremo solo a chi ci darà qualche garanzia. E chi presta diversamente? Prestereste voi ad uno sbarazzino, già carico di debiti, senza voglia di lavorare, disordinato e scapestrato? No. Dunque.

Si è fatto, in questi ultimi tempi, uno spreco immenso di idealità, la quale è una moneta che non circola che fra i gonzi. Si è quasi preso per base un cambiamento della psiche umana, cambiamento che non aveva alcuna ragione di essere. Perchè c'era stato un grande macello si era arguito che tutti gli uomini fossero diventati agnelli, anzi fratelli agnelli. Perchè? Dio solo lo sa. Perchè è passato per la mente di un egregio uomo — in una certa situazione sociale — di tentare la realizzazione dell'utopia. L'esperimento non è riuscito e, pur troppo, non rimangono che le spese da pagare.

In ogni modo fa piacere vivere in un periodo di tempo in cui ne capitano di tutti i colori. La vita diventa uno spettacolo interessante e, come ai cinematografi, continuato.

E, sempre come al cinematografo, la serie delle avventure seguita senza alcun nesso logico. Protagonista l'Umanità. Qualche volta le preferiamo la.... Bertini.

G. Doubet

Atti del Governo
NFLLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Concorsi a cattedre nelle scuole medie

Ecco le graduatoria finora approvate dal Consiglio Superiore della P. I.:

Concorsi speciali

RR. ISTITUTI TECNICI

Lingua francese: Lavera Romeo, Cavalli Lelia, Moretti Angelo, Giuliano Angelo, Geraco Giuseppe, De Meo Vincenzo, Melidoni Giuseppe, Gugenheim Susanna.

Lingua tedesca: Filippone Severino, Zaniboni Eugenio, Novacco Giovanni, Lovera Romeno, Castelbolognesi Emma, Ottorogo Guido.

Storia Naturale: Airaghi Carlo, Cannaviello Enrico, Villani Armando, Minio Michelangelo, Abbado Michele, Bellini Raffaello.

Topografia: (2 cattedre) Almonetti Cesare, Carboni Giuseppe.

Costruzioni e disegno di costruzioni: (per soli titoli) Carapella Giuseppe, Mellini Alighiero, (per titoli ed esami) Bucchi Acco Antonio.

RR. SCUOLE NORMALI

Scienze fisiche e naturali: (11 cattedre) Minio Michelangelo, Muscadello Giuseppe, Abbado Michele, Cannaviello Enrico Francesco, Nicolosi Roncati Francesco, Polara Giovanni, Pangella Giorgina, Bruno Alessandro, Mandi Eva, Rota Rossi Guido, Falci Raimondo,

Matematica (22 cattedre) per titoli: Minelata Silvio, Quintili Pierina, Magnani Teresa, Chiomio Oreste, Massardi Francesco, Vecchi Mario, Correale Eugenio, Zappetta Antonio, Bonfantini Giuseppe, Puccini Ada, Crespi Isabella, Lugaro Enrico, Pesorone Riccardo, Peofilato Pietro, Ursi Gaetano, Giordano Guglielmo, Puglisi Mattia, Cipolla Isabella, Romanazzo Domenico, G'Ericco Michele, Composto Salvatore Fiorentini Pietro ; (per esame) Cairo Emma, Pistelli Guido, Siriati Lorenzo, Marcaletti Maria, Caffaratti Leonello.

Maestra giardiniera: (3 cattedre) per titoli) Re Merope, Viteli Lodimilli Maria, Aragona Maria,; per titoli ed esame: Fantoni Ida.

RR SCUOLE TECNICHE.

Matematica (62 cattedra) Bellini Luisa, Paoletti Gaetano, Sartori Giulio, Giacomelli Raffaele, Martini Francesco, Precchia Leonilde, Moschetti Edoardo Orlandi Cesira, Fortunato Ernesto, Scala Angelo Carrara Umberto, Michelucci Ettore, Giusto Angela, Larice Ines. In base all'esame orale: Custer Arnaldo, Pistelli Guido, Belliboni Oscar, Gazzini Rodolfo, Paganuzzi Corinna, Guidi Guido, Casali Mario, Coletti Raffaele, Li Greci Gioacchino, Pangrazio Linda, Emilia Carmela, Carrese Pietro, Chirubini Corrado, Moncalvo Carlo, Angelini Sara, Della Bitta Gina.

Scienze fisiche e naturali: Broglio Annibale, Ferri Gaetano, Levi Gustavo, Sirio Briggiano Antonino, Rizzardi Umberto, Ricci Arnaldo, Mangione Alfonso Crescimanni Giovanni, Maresca Ottone, Condorelli Gio. Batta, Buscemi Giovanni, Bortolotti Ciro, Duprè Francesco De Manincor Attilio, Salem Vincenzina.

Lavori domestici: Nessuna vincitrice. Idonee: Gemelli Carmela, Tomasi Zoe.

Lingua francese: Fabris Buoni Margherita, Patrelli Ercole, Pascotto Maria, Fulci Sebastiano, Gruppi Clara, Messa Rebaudi Anna, Padovani Ferruccio Turilli Francesco, Brovarone Angelo, Conte Giuseppe Zappulla Maria, Melendes Salvatore, Parisi Arturo Resta Giuseppe, Lecorini Enrica, Sereni Attilio, Sarno Nicola, Cuarano Riccardo, Calcazzo Celiè, Belè Luigia, Clemente Filippo, Bini Ettore, Maggi Pietro Fante Giovanni, Galliano Francesco, Violani Galli Bianca.

Concorsi generali

RR. ISTITUTI TECNICI

Costruzioni disegno relativo e geometria descrittiva: De Horati Manfredi, Tretti Andrea, Amici Filippo Guletta Giovanni Battista, Fanti Andrea Arnaldo, Bevilacqua Alberto, Fragapane Saverio, Picone Enrico, Tirelli Antonio, D'Onofrio Luigi, Aragona Domenico, Valente Quirino, Curto Pancrazi, Nicolosi Giuseppe.

RR. SCUOLE NORMALI

Maestra giardiniera: Capra Gina, Poletti Maria.

RR. SCUOLE TECNICHE

Lavori donneschi: Palmini, Crainz, Maniscalco, Cascio, Graveri, Battaini.

SCUOLE COMPLEMENTARI

Storia e Geografia: (22 cattedra) Valente, Tripodo, Moneti, Cortese, Pettinaro, Algranati, Franzoni, Avetta, Iadra, Astengo, Gallina, D'Andrea, Callecari, Sicca, Gentili, Scavone, Franchi, Buttini, Piccioli, Castellani, Lotti, Pasculli.

CONCORSO GENERALE A CATTEDRE DI EDUCAZIONE FISICA

1a graduatoria: Rossi Gino, Kellermann Gino Preve Bartolomeo, Ralco Amleto, Mondello Gaetano Masulli Luigi, Crafa Luigi, Zinusi Vincenzo, Ragusa Pellegrino, Forlino Francesco, Bruciapaglia Gerino, Riolo Filippo, Bartoli Alfredo.

2a graduatoria: Monternini Aristide, Lupi Andrea Mazzarocchi Serafino, Malcengi Mauro, Faraci Francesco, Violanto Alfonso, Barbano Vincenzo, Garzia Gio, Batta, Soo Arturo, Colafelice Celestino, Vecchione Luigi, D'Elia Alfredeo, Altea Antonio, Terrisi Salvatore, Staglianò Gio: Batta, Pennacchini Goffredo, Bazzanti Duilio, Mungaro Michele, Balestrieri Ulisse, Sica Feliciano, Lieto Carmine, Raineri Giosuè Mazza Luigi, Biasi Valerio, Verzi Giuseppe, Caparaso Francesco, Drago Giuliano, Gramarocca Alessandro, Piazza Giuseppe, Galano Giuseppe, Grimaldi Cesare Venza Salvatore, Cossolino Alfonso, Fio Olindo, De Marinis Pasquale, Cesare Nicola, Di Carlo Innocenzo, Rolett Eugenio, Ceccotti Girolamo, Goggioso Antonio, Trama Pasquale, Lampiasi Giuseppe, De Marinis Giuseppe, Fedalino Antonio, Milazzo Ignazio, Lodedo Grazio, Grovi Virgilio, Biofelli Grisante, Angelone Salvatore, Origine Giovanni, Monteleone Nicolantonio, Biancolini Leonida, Armini Tommaso, Palermo Giuseppe, Megliocca Giovanni, Rosso Luigi, Lupi Antonio, Lay Giovanni Marino Corrado, Cingolani Mariano, Figliolia Carlo, Crobai Tigelio, D'Angeli Giacinto, Castellana Nichelo, Carussoli Giuseppe, Lanti Raffaele, Grasso Giuseppe, Zinnai Nicola, Lutorino Antonio, De Lortis Edoardo, Massa Gaetano, Colbacchini Carlo, Romano Luigi,

3a graduatoria: Tonnelli Tito Aldo Ferlini, Riva Antonio, Diana Spartaco, De Gregorio Santo, Di Nunzio Michele.

DALL'EGITTO

Cairo, 16. Novembre — Il Circolo «Garibaldi» ha inaugurato la bellissima bandiera regalata alla società dalla Maestra Zilla Motta. Il Presidente, F. V. Payolli, ha fatto un simpatico ed applauditissimo discorso d'occasione. Il socio R. Duse, dopo una sintetica relazione della vita di questo vecchio, ma sempre giovane circolo, ha ricordato che Mazzini tutto sperava per l'avvenire della Patria dalle sane e robuste associazioni. Matrina della bandiera è stata la socia signorina Antonietta Duse. Sono stati cantati anche diversi inni patriottici. Era largamente rappresentata la Massoneria italiana di Rito Scozzese da molti fratelli della «*Caprera*» della «*Sisostris*» ed «*Obelisco*».

Non bisogna dimenticare A. Bodnar, che ha saputo tutto provedere acché la cerimonia riuscisse degna del Circolo «*Garibaldi*».

◆ **Alessandria d'Egitto**, 15. — Continuando i disordini, Said Pascià ha presentato le dimissioni sue e degli altri membri del Gabinetto egiziano. Pare che gl'inglesi vedano con piacere tali dimissioni, ritenendo che un altro Gabinetto potrà concorrere con migliore successo alla pacificazione.

Dalle Provincie
Italia Settentrionale

MILANO, 16 — Il *rincaro della vita in ottobre* — Il «Bollettino della città di Milano» dà i dati statistici riferentisi al rincaro della vita in ottobre. La vita è proprio rincarata ancora: i numeri indici sono saliti di quasi sette punti in confronto del mese di settembre u. s. e di 31 punti in confronto dell'ottobre 1918. I generi alimentari principali sono, in massima, aumentati. Il pane di 0.05, la pasta di 0,10; il riso di 0,20; il burro di 0,17; il lardo di 0,45. La carne invece è diminuita di 0,18. Aumento totale, quindi, di 79 centesimi. Riguardo ai prezzi degli altri generi alimentari di prima necessità essi sono aumentati nella seguente misura: due centesimi lo zucchero; 55 i fagioli freschi; 7 la farina gialla; 20 le patate; 50 le verdure e 77 le frutta fresche. La farina gialla, del resto, mancò del tutto, e determinò — pare — una maggiore richiesta di patate, unica voce capace di mantener meno lontano dal pareggio il capitolo degli idrati di carbonio nel bilancio fisiologico. E' da calcolare poi l'aumento della quota d'affitto nella misura di 20 lire annue, pari a lire 0,38 settimanali (per i due locali della famiglia operaia), e nella misura del 10% per quella dell'impiegato. Si è dovuto rilevare un notevole rincaro del vestiario. Complessivamente la famiglia operaia di 5 persone (un uomo, una donna, un giovinetto e due fanciulle) a consumi immutati ha avuto un aumento di spesa mensile di L. 8,51; quella operaia a consumi modificati, di L. 6,21; quella dell'impiegato, di lire 71,30, sicché la spesa mensile per quest'ultima è salita da L. 1260 a 1331.

TRIESTE, 16. — Domenica verrà scoperta nella Caserma Oberdan, e precisamente presso il luogo del supplizio del Martire, una targa commemorativa in suo onore offerta dalla brigata Catanzaro (141-142 regg. fanteria) che appunto domenica festeggia l'anniversario del suo ingresso a Trieste.

Le spese furono sostenute dalla Brigata stessa mediante sottoscrizione. Un giovane allievo del Calandra, già tenente del Genio, lo scultore Dante Guidetti, autore del monumento a Vittorio Emanuele III in Sagradoo offrì la sua opera gratuitamente. Parleranno il comandante della «Catanzaro» colonnello Mella e l'autore dell'epigrafe. Un coro di soldati canterà l'inno della gloriosa Brigata.

TRIESTE, 15. — Il *Piccolo* ed il *Piccolo della sera*, vecchi giornali italiani di Trieste già soppressi dall'Austria, riprenderanno col 20 corrente le loro pubblicazioni.

GRADISCA, 14. — Ecco i particolari del grave luttuoso incidente accaduto a Gradisca durante la cerimonia militare che si svolgeva in occasione del genetliaco del Re.

Dopo la solita rivista tenuta nella mattinata, nel pomeriggio ebbero luogo dei giuochi sportivi ed esercizi militari delle truppe d'assalto.

Dopo varie evoluzioni, cinque autoblindate cominciarono a sparare a salve; parecchi dei presenti però s'accorsero subito che si sparava a palla.

Improvvisamente uno straziante urlo di bimba fendette l'aria; la figlia del defunto podestà di Gradisca, G. B. Piccinini di 16 anni era stata colpita da una pallottola. Subito dopo fu visto stramazzare a terra il tenente colonnello di stato maggiore Campi ed il colonnello Grillo.

La cerimonia fu tosto interrotta ed i feriti vennero trasportati con automobili all'infermeria militare.

Nella notte tanto la bimba Piccinini, quanto il tenente colonnello Campi soccombettero in seguito alle ferite riportate.

BRESCIA, 16. — *Sciopero dei tramvieri* — I tramvieri hanno scioperato perchè l'Azienda non ha voluto licenziare il personale femminile.

Italia Meridionale

NAPOLI, 16 — *Lo sciopero dei tipografi* — Lo sciopero dei tipografi dei giornali è stato composto

Le aziende hanno concesso l'aumento di dieci lire settimanali.

Gli altri stabilimenti tipografici invece hanno dichiarato la serrata non volendo rimuoversi dal concordato dello scorso aprile.

Provincia Romana

◆ CORI, 17. — **Illuminazione pubblica.** — E' con rammarico che dobbiamo deplorare anche questo servizio che si è reso ormai insopportabile.

Sono oltre duecento lampadine che alla sera dànno luce incerta o languida o non la dànno affatto. E' grave il disagio dei cittadini i quali debbono durar fatica a mantenersi in equilibrio sulle vie disseminate di buche e ricoperte dalla belletta negra, abbandonate come sono dall'accidiosa amministrazione comunale.

Tali fatti si debbono far derivare dalle officine di Ninfa certamente, ma non si sa se per deficenza dell'acqua o per inesperienza del personale. Purtroppo il nostro Municipio è acefalo.... quando non si tratti di interessi privati.

Massime e pareri

Calmieri — Poteri della Giunta municipale.

La podestà di fissare i prezzi massimi di vendita al pubblico, attribuita al Commissariato gen. per gli approvvigionamenti e consumi alimentari e poi passata al Ministero dall'art. 1° del D. L. 3 gennaio 1918 N. 49, non ha fatto venir meno la attribuzioni spettanti ai Comuni in virtù dell'art. 109 del regolamento alla legge C. e P., nella materia dei generi annonari di prima necessità, le quali continuano a sussistere, ricevendo soltanto un limite nella loro esplicazione, che è costituito dal prezzo massimo determinato dall'autorità centrale.

Le Giunte municipali possono pertanto imporre mete e calmieri in rapporto alle condizioni locali, non superando però i prezzi massimi fissati dal Ministero, rimanendo sotto ogni altro aspetto integra la facoltà dei Comuni di stabilire norme nei regolamenti di polizia urbana in tale materia. (Parere Cons. Stato. Sez. Int., 1° luglio 1919. — Comune di Adria)

Impiegati comunali — Lavoro straordinario — Compenso.

Merita speciale compenso il lavoro straordinario effettivamente prestato dall'impiegato in ore straordinarie.

Anche il lavoro straordinario può rientrare per la sua qualità nell'ambito generale dei compiti e delle mansioni di un ufficio; ma può, ciononostante, rivestire il carattere di straordinarietà appunto per essere un lavoro non abituale e normale, e per avere tale vastità e comprensione da riuscire eccessivo anche alla volenterosa e diligente attività dell'impiegato addetto all'ufficio. (Parere Cons. di Stato, Sez. Int. 25 luglio 1919. — Comune di Monza).

Dazio consumo — Acquedotto — Tubi di ghisa — Tassabilità.

Un acquedotto deve ritenersi un'opera edilizia. Sono pertanto tassabili i tubi di ferro o di ghisa impiegati nella sua costruzione (Min. finanze, 14 gennaio 1918 — Comune di Trani c. Società l'Acquedotto Pugliese).

Drammi di terra e di mare
INONDAZIONI IN SPAGNA

(S) **Alcala de Henares**, 16 — In seguito alle pioggie torrenziali il fiume Henares ha inondato alcune località.

Varie strade sono per due metri sotto acqua.

Scienze e Lettere
JULIUS ALBERT PFLUGK-HARTTUNG

Ci è stata comunicata da Berlino la notizia della morte dello storiografo Julius Albert Pflug-Harttung avvenuta colà.

Era nato egli a Warnikow l'8 novembre del 1848. Fu prima professore a Tubingen, poi a Basilea: fu quindi consigliere intimo negli Archivi di Stato in Berlino.

Pubblicò opere e monografie storiche di notevole valore. Citiamo, fra tante: *Acta Pontificum Romanorum*; *Documenti della Cancelleria Papale*; *Iter italicum*; *Napoleone I*; *Napoleone a S. Elena*; *La guerra di Belisario.*

Un libro sulla guerra franco-prussiana del 1870-71 ebbe gran successo e fu venduto in 150 mila esemplari.

Il Pflug-Harttung ebbe fama soprattutto quale storico del Papato.

Era membro di numerose Associazioni ed accademie scientifiche e commendatore della Corona d'Italia.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — *Les sentiers de la vertù* di De Flers e Caillavet hanno subito con successo a Parigi, dopo sedici anni, la prova della ripresa. Il soggetto è noto. Eliminiamo le peripezie e ricordiamo soltanto l'essenza. Una donna di mondo, maritata, Cécile Gerbier, è virtuosa sebbene avvenente e corteggiata; si dedica alle opere di carità senza ritirarsi per questo dalla vita mondana; la sua reputazione d'onestà è universale e bene stabilita. Avviene che, stretta troppo da presso da Bargelin, l'uomo «irresistibile» di moda, signore e carnefice dei cuori, un bel giorno gli dà uno schiaffo. Quell'atto produce una certa impressione, provoca commenti: ma dopo alcun tempo la gente ne dimentica le circostanze per conservare soltanto il ricordo dello scandalo. Perfide voci circolano sommesse: Cécile sente l'atmosfera di calunnia che le si va formando attorno. Tanta iniquità la induce a ribellarsi ed a cedere agli impetuosi desideri di Chaumette che l'assediava inutilmente da buon tratto. Ma per tagliare le radici alla calunnia Cécile persuade Bargelin ad ammogliarsi. Così tutto rientra nell'ordine: i volti si rifanno sorridenti ed ella riprende la sua reputazione. Morale: la virtù è sempre punita. «Il mondo non chiede se non una cosa: una rispettabile ipocrisia e sovrattutto niente scandalo». Nella commedia ogni evento si sviluppa secondo il sistema di tale paradosso. Nel teatro la donna che abbia una virtù intransigente ed abbia consacrato la vita alle opere buone è generalmente brutta o mostra, almeno almeno, una fisionomia austera. Cécile Gerbier sarà, invece, graziosa, mondana, elegante; avrà grazia e giovinezza e vivrà nell'atmosfera di desiderio e d'amore che si forma intorno a lei. Il seduttore abituale possiede una particolare virtù d'attrazione che si sviluppa dalla sua persona. Bargelin non sarà, invece, bello, e non avrà grazia nè intelligenza, sarà perfino sciocco e dovrà i successi soltanto alla curiosità e poi allo «snobismo» nato dalla avventura accidentale con la regina delle Baleari. Quando un uomo manca di rispetto ad una donna, al punto di obbligarla a schiaffeggiarlo, bisogna ch'egli abbia secondo la consuetudine corrente una vertenza col marito.

Lo schiaffo sarà, invece, per Bargelin l'occasione immediata per diventare l'amico intimo del marito di Cécile Gerbier. E così di seguito.... Questi piacevoli paradossi non sono sempre nuovissimi, presi di per se stessi. Ma la sistematica ed abile sovrapposizione dell'uno all'altro, così nello sviluppo degli eventi come nel dialogo, conferisce alcunchè di saporoso e di piccante alla commedia, uno scoppiettio perpetuo, sempre rinnovato, il quale piace allo spirito siccome una successione d'ingegnose trovate. Questi pregi e la magnifica esecuzione sono la ragione del successo.

NOTE AGRARIE
UN PENSIERO DEL SEN. DE VINCENZI

«Il proprietario che rimane oggidì alieno dalla agricoltura è il maggior pericolo che sovrasta oggi al nostro paese».

GLI AGRICOLTORI E LA LOTTA ELETTORALE

Come avevamo previsto gli agricoltori cominciano a risvegliarsi e partecipano qua e là sia con liste proprie od entrando con sufficiente attività in liste combinate.

Le candidature di carattere agrario, a prescindere da quelle di contadini ed operai rurali portanti qua e là dei socialisti e che per il loro carattere rivoluzionario non sono davvero raccomandabili, sommano ad oltre sessanta.

Per un primo passo è già qualche cosa.

VINO E GUSTO D'OLIO

Quando l'olio resta a lungo sui fiaschi qualche volta il vino prende il gusto d'olio. Per togliere questo proponiamo di aggiungere al vino 20 grammi di soda o anche di potassa del commercio per ettolitro, agitare fortemente e lasciare in riposo. Si formerà in questo modo, coll'olio contenuto nel vino, del sapone che precipiterà in fondo alla botte. Allora si travaserà e si aggiungeranno 100 grammi di acido tartarico per ettolitro onde ripristinare un po' dell'acidità neutralizzata dalla soda o dalla potassa.

Senonchè per impedire che il vino prenda questo cattivo gusto meglio è usare olio di paraffina detto *vinol* che è insapore ed inodore, non gela e non è toccato dai topi e inoltre costa meno dell'olio d'olivo.

UN BUON FORAGGIO CONCENTRATO

Gli agricoltori impiegando largamente le polpe di barbabietola nell'alimentazione del bestiame, dimostrano di saperne apprezzare il valore ed il merito. A conforto indicheremo il contenuto in principi nutritivi; media delle numerose analisi fi qui eseguite.

Sostanza secca 90 % – *Sostanza azotata* 7,5 % – *Grassi* 1,0 % – *Estrattivi inazotati* 58,4 % – *Zucchero* 4,5 %.

E' da rilevare l'alto contenuto in zucchero, a cui si deve la favorevole azione che le polpe esplicano sulla quantità e qualità del latte e sulla qualità della carne e del grasso del bestiame, e che la sostanza azotata è quasi interamente rappresentata da albumina pura, i due requisiti che più contribuiscono a fare di questo residuo un alimento pregevolissimo. Esse son ben gradite a quasi tutti gli animali, e da talune specie, quali le pecore ed i cavalli, vengono mangiate con vera avidità.

Le dosi da somministrare sono le seguenti: alle vacche, da kg. 4 a 5 al giorno – ai buoi da lavoro da kg. 4 a 6 – ai vitelli di oltre quattro mesi, da kg. 1.500 a 2 – ai buoi da ingrassamento da kg. 0.500 a 1 per ogni 100 kg. di peso vivo – ai cavalli da kg. 2 a 4.

Il migliore sistema di utilizzazione è la mescolanza con altri foraggi trinciati corti, allo scopo di obbligare gli animali a masticarle. Possono venire date anche opportunamente inumidite con acqua, meglio se salata.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Prof. S. M. Terni. — Il concime migliore per l'asparagiaja è quello equino che, oltre a servire d'ingrasso, serve anche per accelerare l'uscita degli asparagi.

Sig. G. S., Terracina. — Contro le lumache che danneggiano gli orti si preparino cumuli di foglie verdi di cavoli nei quali esse fanno capo, eppoi si distruggono.

Conte P. S. Acquasparta. — I fondi di caffè essicati servono a togliere l'odore di muffa al vino.

Camillo Mancini.

SOVIETI E PARERI
(PROBLEMI RUSSI)

IX.

Consigli — *sovieti* — e pareri continuano a piovere intorno alla «questione russa». E siamo lieti di costatare che i più autorevoli quotidiani hanno finito con lo sposare il parere ed il *soviet* esposti nel nostro opuscolo, pubblicato nel maggio 1918, e nel nostro articolo sul *Popolo Romano* del 22 giugno dell'anno corrente.

«...Non si deve buttare — dice infatti il *Corriere della Sera* — in quell'incendio materiale e denaro che giova ad alimentarlo e non a spegnerlo... La Russia dispone, nel suo proprio travaglio, degli elementi che le occorrono per una spontanea rigenerazione... Essa farà da sè....»

E' proprio così. Però il grande quotidiano avrebbe dovuto trarre il parere e il *soviet* non dalle «sconfitte (?) di Kolciak e di Judenic», dagli episodi cioè di dubbia importanza, ma dagli avvenimenti succedutisi nel disgraziato Paese dal febbraio 1917 a questa parte, avvenimenti che vogliamo rievocare brevemente per giustificare i pareri ed i *sovieti* che ci permetteremo in seguito di dare, di raccogliere e di commentare.

Non è più un segreto che un solo ed unico mezzo si offriva a Guglielmo Hohenzollern per eliminare la Russia dal conflitto europeo: la rovina dei Romanov. Ed i rappresentanti dell'Intesa a Pietrogrado, credendo alla favola tedesca sui *futuri* tradimenti di Nicola II, cooperarono alla «creazione» della «grande» rivoluzione ed alla «democratizzazione del popolo russo». Il Kaiser ebbe ragione. Le troppe libertà del dittatore Kerenski cominciarono subito a... soffocare il Paese: propaganda dei bolscevichi, corruzione dei contadini, demoralizzazione degli operai. Si formarono repubbliche, repubblichette. Ogni città snidava un proprio Kerenski, un proprio «presidente», e si governava da sè... Si iniziarono le chiacchiere, i tumulti, le sollevazioni. Delinquenti volgari e deportati politici riempirono la capitale e si misero a sfruttare il socialista-dittatore, il *padrone* cioè della *Kaznà*, dell'erario pubblico, il quale si lasciava ben volentieri sfruttare, assistito da una banda di demagoghi sotto il comando dei «ministri» socialisti Cernov e Konovalov.

L'esercito, abolita la disciplina con un decreto speciale, fraternizzava con gli austro-tedeschi. Per chi battersi? per lo *somindrik* Kerenski? per sua moglie? per il socialismo? (Bisogna notare che solo «la Russia è democratica e profondamente socialista», ma i russi sono individualisti per eccellenza). Quindi diserzioni in massa... Le frontiere furono aperte a tutti gli avventurieri russi e non russi attirati dall'odore di ... cadavere. E tre di questi sciacalli, Lenin, Trozki e Zinoviev, ex agenti della polizia politica russa e dello Stato Maggiore tedesco, s'impadronirono del potere. Venne così il *bolscevismo*, il socialismo cioè perfezionato, un'era nuova, era di diritti, di piaceri, di ozio. I due anni del baccanale bolscevico sono dinanzi a noi: distruzione completa della ricchezza nazionale, prostituzione, miseria, fame, sterminio. Dal 7 novembre 1917 non si lavora più. Per chi lavorare? per il ciarlatano Lenin che non è nemmeno Lenin ma Zaberblum? o per il ciarlatano Trozki che non è nemmeno Trozki ma Bronstein? o per il ciarlatano Zinoviev che non è nemmeno Zinoviev ma Apfelbaum? Perchè lavorare? l'esercito rosso offre quattrini, vestiti, generi alimentari, il bottino cioè preso al «nemico», all'odiato zarismo, bottino che deve essere distrutto. Lo *sovietuet* e lo ordina Eova: il «generalissimo» Trozki conosce il Vecchio Testamento.

I liberi e felici cittadini della Repubblica socialista dei Soviet sono disarmati. Sollevazioni vengono soffocate nel sangue dalla guardia bolscevica formata dalla plebaglia russa. E' avida, brutale, feroce. Diventa bestiale quando vede minacciata la possibilità di bere e di saccheggiare. Su questa bestialità della plebaglia russa hanno contato per l'appunto Lenin e Trozki: più svizzeri che russi, i capi bolscevichi non sono mai riusciti nel loro lungo soggiorno all'estero a mettere in pratica le loro «dottrine scientifiche» nemmeno nel paese di Guglielmo Tell. I profeti d'Israele hanno dovuto aspettare l'abdicazione e l'interregno... Il loro scopo è noto: godere, godere ad ogni costo... Essi hanno sempre vissuto sulle spalle degli altri: su quelle dei parenti, delle organizzazioni, della polizia segreta, di Guglielmo II... La Russia è per loro una *banca* e il governo dei Sovieti ne è *l'espropriatore*. Essi dirigono le «operazioni». Nella rivoluzione del 1905-6 si espropriava al minuto, ora si espropria all'ingrosso. Il governo bolscevico è dunque una vera e propria associazione a delinquere. Un'associazione non internazionale, ma esclusivamente russa, perchè il bolscevismo è una «specialità» russa e solo per i russi. Il pericolo di esportazione è molto esagerato. I generali Judenic, Denikin e Kolciak non fanno quindi la guerra, ma la *caccia* ai membri di questa associazione. Lo stato di guerra perciò fra l'Intesa e la Repubblica dei Sovieti non esiste: sarebbe.... ridicolo se esistesse. Non è nemmeno una guerra civile. La guerra civile la fanno gli impostori ucraini, georgiani, lituani ecc. La guerra dei generali russi è una semplice spedizione puntiva. Il loro compito è, ripetiamo, di catturare i briganti.

Siamo stati sempre contrari all'intervento dell'Intesa in Russia, non perchè tardivo e insignificante, no, ma perchè l'intervento avrebbe creato un... «irredentismo» bolscevico, avrebbe create nostalgie bolsceviche non solo nell'impero degli zar, ma in tutta l'Europa.

Non dobbiamo trasformare il bolscevismo in un martire, il delitto in un ideale... Tutt'ora perfino si grida che «l'Intesa sta strangolando la rivoluzione russa».

Scrivemmo su queste colonne: «...La compagnia assicuratrice di Lenin e di Trozki, lasciata sola, isolata, chiuderà i suoi uffici appena inghiottite le riserve. I direttori, gli agenti e i produttori saranno.... impiccati, senza l'aiuto dell'Intesa, dei finlandesi e dei lettoni, dagli stessi «assicurati» defraudati e ingannati che si metteranno poi indubbiamente ad invocare un intervento più salutare per il «misticismo dell'anima slava», più adatto al Paese, la cui storia incomincia precisamente con la celebre formula: «La nostra terra è vasta, ma l'ordine vi manca: venite a regnare e a governarci». Il potente idealismo degli uomini in cui è qualche cosa che ricorda i profeti d'Israele, lasciato solo — adoperando il motto russo un po' bolscevico — creperà da sè, deve crepare. E lasciamolo crepare. La persecuzione invece da parte dell'Intesa contro questi profeti potrà tenere acceso in perpetuo il lume che viene dall'Oriente.... e, come dice l'*Avanti*, farà inorridire il mondo intero, darà il socialismo quel battesimo rosso che sarà la sua affermazione trionfale e la morte dell'ignobile regime di sfruttamento.... ».

Judenic avanza verso Pietrogrado? si ritira? Denikin s'avvicina a Mosca? Kolciak sgombra Omsk? Tutto ciò importa poco. Le carte del «teatro della guerra» sono superflue: sono nel sincero desiderio di questi generali di ricostruire la Russia. Questo è l'essenziale. La fine del bolscevismo è decretata: esso deve morire di morte naturale.

Chi sono Judenic, Denikin, Kolciak? monarchici o repubblicani? Anche questo importa poco. E l'allarme dell'*Avanti* è prematuro se non sciocco. Restaurazioni, zarismi, cospirazioni ed altri terribili «progetti» sono mere invenzioni dei nemici del risorgimento russo. Perchè non i generali decideranno le sorti della Russia: le deciderà l'Assemblea Costituente che sarà convocata appena Lenin e Trozki verranno rinchiusi nella gabbia del primo bolscevico Pugacev, di quel Pugacev che, senza essere stato mai agente dello Stato Maggiore tedesco, voleva introdurre il socialismo in Russia molto tempo prima che nascesse il nonno dello stesso Serrati.....

Una Costituente, se libera e indipendente, si pronuncierà senza dubbio per la restaurazione, cioè per una monarchia liberale, per uno zar senza lo zarismo teutonico. Troppe miserie ha procurato alla Russia la febbre repubblicana dopo l'abdicazione di Nicola II per poter seriamente pensare alla continuazione del delizioso esperimento di Kerenski, tanto più che ogni onesto repubblicano russo è convinto che il regime repubblicano è così poco adatto alla Russia come il regime monarchico all'impero del presidente Wilson.

Concludiamo intanto i pareri con un *soviet*.... con un *soviet* agli ammiratori italiani dei sovieti russi. Il dolore e lo sdegno ci costringono a darlo in poche parole. Il dolore: perchè le gesta brutali dei socialisti ufficiali durante la campagna elettorale ci hanno rammentato le terribili giornate russe del novembre 1917 che trascinarono alla rovina tutta la nazione, distruggendo il più grande organismo politico del globo. Lo sdegno: perchè le grida pazzesche in onore degli impostori Lenin e Trozki, del bolscevismo e dei Consigli dei delinquenti russi ci hanno rammentato, la gloriosa storia romana ed italiana, i grandi uomini romani ed italiani, i 20 secoli di civiltà romana ed italiana....

Dunque: O ammiratori dei *sovieti* e del bolscevismo! Al lume della «Luce che viene dall'Oriente» cercate ciò che vi manca per... guidare il proletariato italiano verso i suoi nuovi destini: cercate di procurarvi un po' di amor proprio, di dignità, di «self-respect», di buona fede...

WLADIMIRO FRENKEL.

SPORT
Corse ai Parioli
Riunione d'autunno 1919

TERZO GIORNO - DOMENICA 16 NOVEMBRE

Nonostante che il tempo fosse ancora minaccioso, e nonostante la coincidenza con le elezioni politiche, il pubblico era ancora numerosissimo all'ippodromo dei Parioli.

Sant'Angelo, montato assai bene da Polifemo Orsini, ha confermato la sua arma recente ed ha vinto in ottimo stile il premio Villa Borghese, mettendo in vista la sua *chance* per il premio Roma di domenica prossima.

Ecco i risultati:

Premio Riano (L. 3500, m. 2100): 1. **Alleato** (52, Wright) del tenente di Sant'Albano, per una lunghezza; 2. *Profeta*; 3. *Etole*. – N. P. Swiftbourg, Daffinger, Saint Gond e Struzzo.

Totalizzatore: Peso 33.50, 12.50 – 6 – 10.50; Prato 44 – 8,50 – 6 – 8.

Premio Castel Romano (L. 5000 – m. 1200): 1° **Marzaiola** (56, Orsini) della Razza di Besnate, per una lunghezza e mezza; 2° *Sissa*; 3° *Mainae*. N. P. L'Enigme, Latera e Niso.

Totalizzatore: Peso 9 – 650 – 950. Prato 10.50 – 7.50 – 11.

Premio Torre Selce (L. 4000 – m. 800): 1° **Reine Stane** (58, Lemmel) di Frank Turner, per una lunghezza; 2° *Salcano*; 3° *Illusion*. N. P. Forcola, Grisolera, Alciope, Veltro e Manzana.

Totalizzatore: Peso 10.50 – 6.50 – 8.50 – 6.50; Prato 10.40 – 6 – 7 – 6.50.

Premio Villa Borghese (L. 10.000 – m. 1600): 1° **Sant'Angelo** (55, Orsini) del conte Giannelli Viscardi, per tre quarti di lunghezza; 2° *Preng Ba*; 3° *Vanello*. N. P. Mordkin, Lady Rowena, Calcabrina, Cackyas e Pavone.

Totalizzatore: Peso 54 – 14.50 – 33 – 10.50. Prato 51.50 – 13.50 – 31.50 – 9.

Sant'Angelo, Calcabrina e Preng Ba hanno formato il gruppo di testa ad una partenza abbastanza sollecita. Il favorito Pavone, in una cattiva giornata, era invece in coda al lotto, sollecitato invano da Woodland. Il gruppo si è mantenuto unito per tutta la dirittura di fronte, ed in curva i concorrenti erano ancora tutti in buona posizione, sì da delineare una lotta appassionata. Appena in dirittura le fruste si sono alzate ed i cavalli avanzavano sempre compatti. Dinnanzi alle tribune Vanello veniva in un buon *rush* e dava l'impressione di poter vincere la corsa, ma Orsini sollecitava ancora il suo grigio che, rispondendo generosamente, passava il traguardo con tre quarti di lunghezza su Preng Ba, riavutosi infine per resistere anch'esso di una incollatura a Vanello, Quarto Mordkin e fra gli ultimi Pavone.

Premio Due Torri (L. 4000, m. 2200): 1. **Ardea** (47, Kennedy) della razza di Besnate per una incollatura; 2. *Astyage*; 3. *Lesbo*. – N. P. Volontaire e Fromelles.

Totalizzatore: Peso 20.50, 9,50, 9,50; Prato 23, 10, 10.

Premio Tor Carbone (L. 4000, m. 1400): 1. **Hampe II** (56½, Cockeran) del sig. de Montel, per una corta incollatura; 2. *Douro*, 3. *Cook*. N. P. Maride e Libreville.

Totalizzatore: Peso 8, 7,50, 8,50. Prato 8,50, 7, 7,50.

R. M.

EPIDEMIA DI SCIOPERI
LO SCIOPERO TIPOGRAFICO PARIGINO

(S) **Parigi** — 16 – La situazione dello sciopero dei tipografi è invariata.

Oltre alla *Feuille Commune* l'Ovre, imitando l'*Humanité*, si è pubblicata oggi sul suo formato abituale.

La sua quarta pagina è occupata dalla *France Libre*, dall'*Heure*.

Novità, Varietà, Aneddoti
IL GIORNALE FOTOGRAFATO

LONDRA, 8. — Un dispaccio da Washington al *Daily News* annuncia un interessante esperimento iniziato dal *Literary Digest* di New York che ha lo scopo di semplificare la produzione dei giornali eliminando la tipografia e la stereotipia.

L'intiero giornale, che ha una larghissima diffusione, verrà riprodotto, da un migliaio di copie fotografiche.

Il corrispondente del *Daily News* ha visto una prima copia del giornale fotografato e la giudica preferibile al giornale stampato tanto che non gli sembra improbabile che l'esperimento del *Literary Digest* possa segnare il primo passo verso una radicale rivoluzione nella produzione dei giornali di tutto il mondo.

CRONACA DI ROMA

La giornata elettorale A ROMA

LA MATTINATA

Fin dalle prime ore di ieri gli elettori romani, a piccoli gruppi, o isolatamente o anche dolcemente trasportati dalle automobili dei candidati preferiti, si sono recati nelle rispettive sezioni per compiere il loro dovere. E siamo ben lieti di poter constatare che, salvo qualche incidente insignificante avvenuto in alcuni dei quartieri più popolari, il contegno degli elettori si è mantenuto più che sereno.

L'affluenza alle urne non è stata molto rilevante, specialmente nelle prime ore del mattino.

Più tardi il movimento si è però alquanto accentuato in qualche sezione. In quella di via dell'Umiltà, il Commissario cav. Cristini è stato costretto verso le 11 a chiedere l'ausilio di un manipolo di carabinieri per coordinare la *fila* degli elettori che si sono assiepati d'un tratto nella sala.

In generale, però anche nei quartieri più popolari, ove si temeva potessero verificarsi gravi incidenti, è prevalso un senso di gelida apatia.

E Roma avrebbe conservato ieri il suo placido aspetto domenicale, se i manifesti non ne avessero adombrato la serenità con la loro, a volte chiara e a volte stridula, nota di colore.

I fogli variopinti si sono sovrapposti in una gara di esibizionismo sfacciato: poveri e innocui colpi delle ultime scaramuccie.

IL SERVIZIO D'ORDINE.

Il servizio d'ordine pubblico è stato organizzato con lodevole accuratezza. Il Prefetto comm. Zoccoletti e il Questore comm. Mori, mantenendosi continuamente a contatto con i commissari di P.S. hanno assicurato il buon ordine nelle varie sezioni ed il Sindaco ha personalmente vigilato acciocchè il servizio si fosse svolto regolarmente.

Dinanzi alle sedi dei comitati e presso le sezioni hanno stazionato gruppi di soci con i segni distintivi del partito al braccio o all'occhiello. Essi hanno distribuito fino a tarda ora foglietti *réclame* o schede.

Al Palazzo dell'Esposizione il comm. Calamita ha centuplicato la sua attività facilitando le operazioni in modo lodevolissimo.

La truppa è rimasta consegnata ed un picchetto armato ha stazionato in vicinanza di ogni sezione.

La piazza del Collegio Romano, Comando Supremo di tutte le misure di ordine pubblico, è stata trasformata per l'occasione in un *auto parco.*

Camions e vetture accoglienti a bordo drappelli di carabinieri e di guardie regie, hanno atteso, fino a sera ordini di spostamento in caso di eventuali incidenti.

A ogni gruppo di quattro sezioni elettorali, hanno vigilato squadre speciali al comando, ognuna, di un commissario o di un vice-commissario di P.S.

IN PREFETTURA E AL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE.

Il cortile della Prefettura ha ospitato bivacchi di carabinieri armati.

Su negli uffici un nervoso movimento di dispacci e di ordini, facente capo al cav. Anelli, capo di gabinetto del Prefetto, che aveva l'incarico di diramare alle autorità superiori tutte le notizie che man mano giungevano dai singoli centri della Provincia.

Alle 12 il Sindaco sen. Apolloni accompagnato dall'assess. Bianchi si è recato al Palazzo dell'Esposizione per rendersi conto del buon funzionamento dei lavori della giornata.

Ricevuto dal comm. Calamita e dai cav. Cona e Ciccolini il comm. Apolloni ha visitato tutti i diversi uffici, complimentandosi vivamente, infine, con il comm. Calamita, che ne ha sapientemente organizzato i lavori.

GLI INCIDENTI.

Veri incidenti degni, comunque, di nota, non si sono verificati. In Trastevere, soltanto alcune sezioni, al momento della chiusura sono state invase da una folla di elettori, in prevalenza popolani i quali sono stati fatti votare ma a porte chiuse.

In una sezione del Quartiere di S. Lorenzo i candidati socialisti, Monici e Parpagnoli sono stati fatti allontanare dal presidente tra le proteste di un gruppo di elettori.

A S. Saba, il presidente del seggio ha respinto ogni richiesta per il prosieguo della votazione, tra le vibrate osservazioni degli elettori che avrebbero voluto votare.

I votanti in Roma e provincia

In Prefettura si hanno sino all'ora in cui andiamo in macchina, i seguenti risultati:

Roma città: *iscritti*: 157.009 — *votanti*: 46.593.

Circondario di ROMA risultato di 324 sezioni su 359: *iscritti* 216.157 — *votanti* 83.136.

Circondario di FROSINONE risultato di 99 sezioni su 105: *iscritti* 75.366 — *Votanti* 28.581.

Circondario di VELLETRI risultato di 46 sezioni su 48. *Iscritti* 27349; *votanti* 13597.

Mancano i risultati dei Circondari di Viterbo e Civitavecchia.

Poichè ai nostri lettori interessano le notizie concrete, riteniamo superfluo registrare previsioni che i risultati definitivi potrebbero agevolmente mutare.

Certo, il grande numero delle astensioni non può giovare che ai popolari ed ai socialisti.

IL TOTALIZZATORE. — Per i risultati delle scommesse del totalizzatore si attendono i blocchetti della provincia, dai quali si potranno dedurre le quotazioni dei diversi candidati scommessi.

I risultati verranno immediatamente comunicati per mezzo della stampa cittadina.

VATICANO— Il Santo Padre ricevette ieri in private udienze: S. E. mons. Zateski, patriarca latino di Antiochia; S. E. il principe Aldobrandini, comandante della Guardia Nobile; P. Luca da Padova, O. M. C. predicatore apostolico; la marchesa Merry del Val; la contessa Maria Persico ved. Mezzacapo; il comm. avv. Virginio Iacoucci; il signor Umberto Narducci; il signor Oscar Gana Serruys con la signorina Giovanna Venillot con la sorella.

L'INAUGURAZIONE DEL II CORSO INFERMIERE VISITATRICI — Nella Sede di via Manin 67, si è inaugurato il secondo corso della Scuola Infermiere Visitatrici.

Hanno parlato alla cerimonia dell'inaugurazione le signore Malato e Ponzio Vaglia a nome del Consiglio Nazionale delle donne Italiane promotore della Scuola, miss Foley per la C. R. A. e il prof. Signorelli per gli insegnanti del corso.

Le allieve, ultimato il corso teorico pratico di quattro mesi, andranno a diffondere in tutta l'Italia le pratiche nozioni di igiene imparate dalla scuola, portando ovunque il conforto della loro opera pietosa e della loro preziosa assistenza.

UNA COMMISSIONE DI FERROVIERI PROFUGHI RICEVUTA DAL GOVERNO. — Il comm. Flores, in assenza dell'on. Nitti, ha ricevuto una Commissione di ferrovieri profughi, aderenti all'Opera Soccorso Bartolomeo Maria dal Monte, ed al comitato nazionale ferrovieri profughi, i quali fecero presente al Capo di Gabinetto il malcontento creato fra la massa dei ferrovieri stessi, per la negligenza di alcuni impiegati dell'Amministrazione che non avevano rispettato e corrisposto l'abbuono del 20 % concesso dal Min. dei Trasporti e dal Presidente del Consiglio.

Avendo ricevuto assicurazione dal capo di Gabinetto, che la disposizione sarà rispettata, i ferrovieri si recarono poscia dal comm. ing. Tosti capo Gabinetto del comm. De Cornè, ed anche colà ebbero rassicuranti promesse sull'interessamento delle giuste domande dei ferrovieri profughi.

LA SERRATA DEGLI ORTICULTORI — Il mercato al Viale Manzoni è stato ieri mattina occupato da una compagnia di allievi carabinieri armati di moschetti.

Nessu incidente ed esigua quantità di ortaglie in arrivo. Da Napoli erano arrivati sette vagoni di erbaggi che i rivenditori hanno conteso, portandoli nelle botteghe, nei mercatini, e sui carrettini.

In quanto ai propretari degli orti hanno posto in effetto la loro minaccia, rifiutandosi di raccogliere gli erbaggi e di mandarli al mercato.

La Società dei Negozianti, riunitasi d'urgenza ha approvato un ordine del giorno in cui deplora la decisione degli orticultori e raccomanda nel tempo stesso al Sindaco di abolire il calmiere.

Le autorità pertanto sono disposte ad agire energicamente, addivenendo magari alla requisizione degli orti. Sono giunti digià in Prefettura delle domande di orticultori per ottenere degli appezzamenti di terra da coltivare.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Litigio in un'osteria. — Nell'osteria di Serafino in piazza del Monte di Pietà, ieri sera Attilio Quenzi di a. 39, ab. in via Paganica 26, per motivi di giuoco, venuto a diverbio con Nicola Paolini di a. 39 riportò contusioni in varie parti del corpo.

Recatosi all'osp. della Consolazione, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Investito da una vettura pubblica. — In via Nazionale, ieri alle 17.30 Enea Colasanti di a. 5 ab. in via Alessandria 10, fu investito da una vettura pubblica, riportando lievi contusioni.

I sanitari del Policlinico lo giudicarono guaribile in pochi giorni.

Sequestro di refurtiva — L'altra notte da una pattuglia di agenti in via Tomacelli furono sequestrate in una vettura pubblica varie pezze di stoffa.

Dalle indagine del Commissariato di Campo Marzio, sembra che la stoffa che ammonta ad un valore di circa 10,000 lire, sia stata rubata nel negozio Di Capua a via del Tritone.

Baruffa tra coniugi. - Nella propria abitazione in via S. Cosimato 7, ieri mattina, Pasqua Mastroiacco di a. 45, per motivi di famiglia venuta a diverbio con il marito Paolo Proietti, riportò contusioni al viso. All'osp. della Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

I soliti sconosciuti. — Ieri sera in via Alfieri Romeo Santarelli di a. 24 ab. in via Cairoli 47, per futili motivi venuto a diverbio con un gruppo di giovinastri rimasti sconosciuti riportò una ferita di coltello al fianco destro. I sanitari dell'osp. di S. Giovanni lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 15 novembre 1919

Bari	55	2	32	52	21
Firenze	42	3	60	2	21
Milano	51	45	33	85	84
Napoli	78	24	51	68	4
Palermo	86	59	71	38	55
Roma	77	85	78	34	76
Torino	45	3	83	57	80
Venezia	10	62	17	30	64

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Siamo alle ultime rappresentazioni della stagione di opera e ballo ed intanto si annunzia per questa sera un'altra replica, veramente a generale richiesta, del *Segreto di Susanna* nella magnifica interpretazione della Bianca Stagno Bellincioni e del baritono Persichetti, sotto la direzione del m. Martino. Seguirà il ballo *Excelsior*, nel quale, e precisamente nel quadro del ballo delle nazioni verrà incluso un numero di danze moderne (*foxtrott-jazz* ecc.) eseguito dalla coppia danzante *Jack et sa dame.*

Domani *Cavalleria rusticana* ed *Excelsior.*

Quirino. — Questa sera la Comp. Lombardo rappresenterà per la prima volta nel corso della fortunata stagione e in una edizione eccezionale per ricchezza di allestimento scenico, l'operetta *La duchessa del Bal Tabarin,* protagonista la Gisella Pozzi che fu la prima interprete e la creatrice dell'applauditissima *Frou-Frou.* Le altre parti saranno rispettivamente sostenute da Amelia Sanipoli, dal tenore Bocci, dall'attore comico Navarrini, dalla Calligaris e dal Gariano, un complesso artistico di primo ordine. E' facile prevedere per questa ripresa una sala affollatissima.

Argentina. — Ieri due esauriti con *Il beffardo* di Berrini, che ottenne il solito immenso favore del pubblico. Furono applauditi il Betrone, il De Benedetti e l'Olivieri.

Questa sera, a richiesta, replica del tanto applaudito dramma borghese in 4 atti di Leonida Andreief: *Anfissa.*

Valle. — Questa sera un'altra replica di *Lift* e domani l'attesa commedia di Alfredo Testoni: *Pace in tempo di guerra* per cui è viva l'aspettativa.

Nazionale. — Anche ieri sera fu confermato il successo della nuova opera del valoroso m. Mulè: *Al lupo!*.

Questa sera un'altra replica di *Tosca* e si annunzia una ripresa dell'*Aida.*

Adriano. — Ieri sera due pienoni alle consuete recite domenicali.

Oggi ripresa di *Addio Giovinezza!* con la Ferrante, il Giorgi, l'Avanzini ed il Garuffi.

Manzoni. — Questa sera la Compagnia Scarpetta ripeterà la brillante commedia musicale: *La donna è mobile!* che seguita a richiamare grande concorso di pubblico.

Eliseo. — Questa sera Giovanni Grasso si cimenterà nel forte dramma: *Omertà*, di cui l'eccellente attore fa una vera creazione.

Morgana. — *Primavera Scapigliata* la deliziosa operetta di Strauss riesumata con vero intento d'arte dalla «Modernissima», ha richiamato anche ieri nelle due rappresentazioni, un pubblico numerosissimo ed elegante. Parecchi *bis* ed applausi al valoroso tenore Zoffoli, uno *Zeffirino* impeccabile per linea di recitazione e per voce morbida e pastosa, alla Rizzola, alla Diaz, e al Marenco.

Allo studio: il *Re di chez maxim* di Lombardo.

Al Salone Margherita

La Troupe Faraboni debutta oggi. Precedono: Mercedes Alvarez, Mara Pradel, Miss. Molly, Duo Grandi, Sakarowa etc.

Sala Umberto

Manara sempre in crescente successo.

Oggi due debutti: Malia applaudita diva napoletana... Ada Primavera divetta.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il segreto di Susanna. Excelsior,* ore 21.
Quirino. — *La duchessa del Bal Tabarin,* ore 21.
Argentina. — *Anfissa* ore 21.
Valle. — *Lift,* ore 21.
Nazionale. — *Tosca,* ore 21.
Adriano. — *Addio Giovinezza!* ore 21.15.
Manzoni. — *La donna è mobile,* ore 21.
Eliseo. — *Omertà,* ore 21.
Morgana. — *Primavera Scapigliata,* ore 21.
Metastasio. — Spettacoli di var. dalle 18.30 in poi.
Salone Margherita. — Id. Id. Ore 17,30 e 21.30.
Sala Umberto. — Id. id., ore 17.30 e 21.30.
Trianon. — Id. id., ore 17.30 e 21.30.

Informazioni

La giornata elettorale in Italia

A Roma, come diciamo in altra parte del giornale, tutto ha proceduto tranquillamente; nè da alcuna città vengono segnalati disordini ed incidenti gravi o semplicemente notevoli.

La calma pare sia stata in tutta Italia esemplare.

Piccole contese, qualche tafferuglio e qualche lieve ferimento a Catania, a Vercelli, a Macerata, a Gubbio, a Torino ci sono stati segnalati; ma nulla di grave.

Il poco concorso alle urne è stato quasi generale in Italia. Pochi sono i centri, come Torino, Reggio Emilia, Milano, dove la percentuale degli elettori votanti è ascesa al 75 od all'80 per cento.

Non sembra a prima vista che i socialisti ufficiali possano cantare vittoria, dapoichè a loro il passo è stato in moltissimi collegi contrastato palmo a palmo dagli altri partiti, in particolar modo dal cattolico-popolare.

A TORINO

TORINO, 16. — I votanti sono stati quasi il 70 per cento.

A MILANO

MILANO, 16. — In questo collegio hanno votato l'80 per cento degl'inscritti. Fra i votanti fu notato e calorosamente applaudito S.A.R. il Conte di Torino.

A BOLOGNA

BOLOGNA, 16. — La votazione è proceduta calmissima senza alcun incidente degno di rilievo. Hanno votato il 60 per cento degli elettori.

A GENOVA

NAPOLI, 16, ore 17.50. — Il direttore del nostro Acquedotto, comm. Benaretti, ha ricevuto ora un telegramma che gli annunzia che suo figlio avv. Luigi sarebbe stato ferito, a Genova, da colpi di rivoltella, in un tafferuglio elettorale.

GENOVA, 16. — Calma inaspettata e perfetta regolarità, senza alcun incidente notevole, in Genova e provincia. Molta fiacca in Genova; ma in complesso gli elettori votanti sono stati in maggior numero di quelli delle precedenti elezioni generali.

In Genova città hanno votato 35617 sopra 80935 iscritti, media del 50 al 60 %.

Anche in tutta la Liguria tranquillità assoluta. In alcuni piccoli centri come Oneglia, San Remo, Porto Maurizio la media dei votanti è stata del 35 %, ma in altre città è stata del 60, del 70 e financo del 75 %.

Nella città di Genova credesi prevalga la lista del partito popolare.

A NAPOLI

NAPOLI, 16. ore 17.

La giornata elettorale a Napoli è passata calma sino a questo momento in cui telefono.

Tutti i candidati hanno compiuto il giro delle rispettive sezioni, alcuni portando sul cappello il simbolo della loro lista.

Gli onorevoli De Nicola, Porzio, Girardi e Rodinò sono stati molto applauditi nel loro giro.

Anche l'onorevole Labriola è stato molto festeggiato nella sua piazza forte in sezione Stella.

Nei quartieri popolari (Mercato e Vicaria) votano molti socialisti; negli altri moltissimi cattolici.

Tutti i beccai di Napoli hanno chiuso i loro esercizi per recarsi a votare pel rappresentante della loro classe Enrico Balvino, della lista del partito economico.

Alcuni sovietisti avendo tentato al Rettifilo di suscitare disordini furono prontamente e facilmente dispersi dalla forza pubblica.

L'on. Ciccotti interrogato dice di prevedere la sconfitta della sua lista (di avanguardia) per colpa di mancata organizzazione. Prevede il successo del P. P. I. in parte e in parte quello della lista che fa capo all'on. De Nicola (ministeriale).

Si calcola che finora abbia votato il 35 % degli elettori inscritti.

BONIFATI, 16. — In questo paese gli elettori iscritti sono 1366. Non uno si è presentato alle urne, mantenendo il deliberato già preso e da noi pubblicato.

Altri colloqui per la questione Adriatica

Oltre alle conferenze che ebbero luogo l'altro ieri presso S.M. il Re, e ieri in casa del sen. Tittoni — il quale è ancora indisposto — ha avuto luogo ieri mattina a Palazzo Braschi un colloquio fra il Presidente del Consiglio e il conte Sforza, Sottosegretario agli Esteri.

Il Presidente del Consiglio ha poscia conferito col generale Badoglio — sempre a palazzo Braschi.

Per l'onomastico del Re del Belgio

In occasione dell'onomastico del Re Alberto del Belgio l'Ambasciatore del Belgio, la contessa e la contessina Van den Steen hanno ricevuto all'Ambasciata la colonia belga. L'Ambasciatore ha pronunciato una allocuzione facendo rilevare la necessità dell'ordine e della disciplina per la restaurazione-nazionale. Ha concluso brindando ai Sovrani d'Italia e del Belgio ed ai due popoli.

Nella Chiesa di San Giuliano dei belgi mons. Vaes ha celebrato una messa solenne seguita da *Te Deum*. Erano presenti l'Ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, il Ministro presso il Vaticano, le loro famiglie, il personale della Ambasciata e della Legazione, il Console, l'addetto commerciale, signor Dawis e signora, la colonia belga, una rappresentanza della Lega italo-belga ed alcuni prelati.

Mons. Vaes ha quindi ricevuto nei saloni del Collegio le autorità e la colonia belga.

MINISTERO GUERRA
I NUOVI STIPENDI AGLI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto relativo ai nuovi stipendi agli ufficiali dell'Esercito.

Non lo riproduciamo perchè è conforme a quanto abbiamo già pubblicato allorquando fu emesso il decreto.

Ora il Ministro della Guerra comunica la seguente rettifica:

«Nelle tabelle dei nuovi stipendi concessi agli ufficiali del R. Esercito pubblicate dai giornali, ove è detto: *Anni di grado* - a proposito degli aumenti quadriennali - Va letto - *Anni di anzianità di servizio da Ufficiale.*

Cosicchè lo stipendio ad es. dei maggiori è di Lire 8800 dopo otto anni dalla nomina a sotto tenente e non dalla nomina a maggiore, come potrebbe intendersi.»

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
STUDENTI DELLE NUOVE PROVINCE

— Come già nell'anno scorso, anche per quest'anno scolastico il Ministero dell'Istruzione di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri intende agevolare l'iscrizione degli studenti delle nuove provincie nelle scuole Superiori del Regno. Mentre è ancora in corso di preparazione un provvedimento generale concernente tali agevolazioni, il Ministero dell'Istruzione ha già autorizzato i Rettori delle R. Università e i direttori degli Istituti d'Istruzione superiore ad accettare le domande d'iscrizione e di esonero dalle tasse dei giovani adriatici e trentini, in base alle disposizioni del D. L. 23 Febbraio 1919 N° 340.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Mercato serico

Il Ministro per l'Industria, il Commercio e il Lavoro comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 11 corr.

Mercato seta sostenuto con affari normali - Quotasi giapponese 1½ dollari 12.15 - Extra 12.45 - Double 13 - Classica italiana 12 - Extra 12.25 cambio a vista del dollaro 12.76.

Dall' Estero

IL PRESTITO CEKO-SLOVACCO

(S) **Praga**, 15. — Il *Ceske Slovo* ha da fonte autorevole che un miliardo e seicentomila corone sono state sottoscritte finora al prestito di Stato interno e che tutte le altre dichiarazioni in proposito sono tendeziose.

DUE FIERE A PRAGA

(S) **Praga**, 15. — Il Municipio ha deciso di organizzare annualmente due grandi fiere, la prima delle quali nel Settembre 1920.

LE TRUPPE NAZIONALI ENTRANO A BUDAPEST

Il comando militare romeno lasciò Budapest giovedì scorso.

E' avviato lo sgombero delle truppe romene e sta avvenendo l'ingresso di quelle dell'ammiraglio Horthj.

Questi, in un manifesto alla popolazione di Budapest, dice:

«Su voi sventolarono per mesi stracci rossi e bandiere straniere. Questa onta è dovuta ad avventurieri internazionali e ad un ungherese pervertito. Ora è finita. Il ridestato ungarismo schiaccerà qualsiasi tentativo di turbare l'opera di ricostruzione. Le mie truppe manterranno dappertutto l'ordine».

Dice poi di avere assunto la responsabilità di fronte al governo e agli alleati per la correttezza dell'esercito nazionale che si asterrà, entrando nella capitale, da ogni arbitrio, da ogni «progroom» contro gli operai ebrei.

La Frankfurter Zeitung descrive l'ingresso delle prime truppe, che avvenne sotto il comando di ufficiali francesi.

I soldati vennero accolti con giubilo, come se si trattasse di celebrare una grande vittoria.

IL GEN. GOURAND E L'ESPLOSIONE A BORDO DEL WALDEUK

◆ **Parigi**, 15. — Il generale Gourand, nominato commissario di Francia in Siria, s'era imbarcato ieri sera a bordo del *Waldeck Rousseau*, quando avvenne un'esplosione delle caldaie che ha causato la morte di tre marinai e ne ha feriti parecchi altri.

Austria

Vienna, 16. — La *Mittaga Zeitung* annunzia che dal principio dell'anno 1920 in poi vi sarà un maggiore controllo, probabilmente una assunzione delle ferrovie dello Stato Austro-Tedesco da parte di una Potenza dell'Intesa, che sarebbe la Francia.

DANIMARCA

Copenaghen, 16. — La Croce Rossa svedese ha chiesto al Governo il permesso di poter spedire un milione di corone svedesi per i cittadini più bisognosi dell'Austria Tedesca. Ai contadini è stato diramato l'invito di mandare pane, farina e grano a tale scopo.

Czeco-Slovacchia

Praga, 16 – Nella sezione per le finanze dello Stato Czeco Slovacco è stato comunicato, che la Slovacchia è ancora in arretrato della somma di 400 milioni di imposte.

— I due direttori di banche Hachek e Schaubal sono stati arrestati per frodi di valute.

E' accertato che essi comprarono per 25 milioni di corone czeche 90 milioni di corone in biglietti di banca dell'Austria Tedesca allo scopo di rivenderli con grosso guadagno.

— Il *Narodny Listy* dice che del nuovo prestito dello Stato Czeco Slovacco soltanto 750 milioni di corone sono state sottoscritte. Questo risultato, nota il giornale czeco, non basta per i bisogni più urgenti dello Stato; perciò sarà necessario di pensare al più presto possibile ad altre risorse.

Movimento della navigazione

(S) **Dakar**, 11. — (*Ritardato*). — Il col. post. *Re Vittorio*, della Nav. Gen. Ital. prov. da Genova è partito da questo porto diretto a Rio Janeiro, Santos e Buenos Ayres.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 15 novembre 1919:

3.50 % netto (1916) con godimento in corso 85.93
5 % netto con godimento in corso 91.57

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio

Francia	120.78
Londra	48 —
Svizzera	215.33
New York	11.76
Oro	190.31

BORSA DI PARIGI

	14	15
Rend. franc. 3 % perpetua	60 25	60 45
» 3 % ammort. antico	— —	— —
» 3½ %	— —	89 30
» 5 % amm. nuova	88 42	88 97
Prestito francese 4 % 1917	71 60	71 60
» 4 % 1918 liberato	71 25	71 30
» non liberato	— —	— —
Tunisino	330 —	333 —
Rendita Argentina 1896	98 50	98 50
» » 1900	87 75	87 05
Brasile 4 %	85 25	84 75
Obblig. bulgare 4½ % oro 1907	300 —	305 —
Rendita egiziana 6 % unificata	120 —	118 60
» Spagnuola esterna 4 %	164 —	165 65
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	72 25	72 25
Rendita Russa 3 % 1891	34 50	34 25
» Russa 5 % 1906	57 75	57 05
» Russa 4 % 1909	43 —	44 50
» Serba 4 %	59 25	59 —
» Turca	69 —	68 60
Banca di Francia	5675 —	5675 —
Banca di Parigi	1320 —	1315 —
Credito Fondiario	— —	840 —
Crédit Lyonnais	1490 —	1499 —
Banca Ottomana	611 —	610 —
Banca Comm. Italiana	— —	— —
Metropolitain	400 —	392 —
Azioni Suez	6715 —	6720 —
Thomson	973 —	974 —
Andalous	455 —	459 —
Nord Espagne	470 —	485 —
Saragozza	481 —	487 —
Soc. Alt. Forni di Piombino	— —	— —
Rio Tinto	1850 —	1850 —
Sosnowice	1200 —	1215 —
Brasile 5 % 1903	113 75	112 75
Brasile *rescission*	94 75	93 —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	48 75	50 —
De Beers	1150 —	1161 —
Ferreira Deep	23 —	— —
Geduld	113 50	114 50
Gold Fields	81 50	83 —
Randfontein	45 —	— —
Rand Mines	133 50	134 —
Cambio su Italia	79 25	80 50
Chèque su Londra	39 51.5	38 80

Listino di New-York

		14	15
Cambio su Londra 60 g.	D.	4 06 75	4 05 25
» » demand bills	»	4 11 25	4 10 —
» » Cable transf	»	4 12 —	4 10 75
» » Parigi 60 g.	»	9 50 —	9 53 —
Cambio su Italia	»	11 90	11 90
Argento	»	124 3/4	124 —
Atchison Topeka	»	91 —	90 5/8
Canadian Pacific	»	148 1/2	148 —
Pensylvania	»	43 —	43 1/8
Southern Pacific	»	109 1/4	109 —
Union Pacific	»	125 3/4	126 1/4
Anaconda	»	65 1/4	65 1/4
E. U. S. Steel Common	»	105 5/8	105 —

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 15. — Argento fine 67 3/4.

(S) **Amsterdam**, 15. — Cambio su Berlino *guilders* 6.75.

(S) **Madrid**, 15. — Cambio su Parigi 51.50.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 17 Novembre — S. Gregorio vescovo
Leva il sole alle 7.2 - Tramonta alle 4.47
Leva la luna alle 1.56 m. - Tramonta alle 2.1 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 ¼.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

14 novembre - *Mezzodì (Meridiano Etna)*

Pressione a 0 e al mare mm. 760.4 - Provenienza del vento E - Velocità fra 11h e 12h in chil. 26 Temperatura 8.9 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 4.41 - Umidità relativa in centesimi 52 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 0.2 Stato del cielo (10=coperto).

Massimo di temperatura nel giorno: 10.5 — Minimo: 2.2.

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 9 novembre 1919
Nati 26
Morti 12 di cui 3 minori ai 7 anni

MORTI

Marchetti Maria fu Giuseppe 70 Anguillara ved.
De Bernardis Emilia fu Pasquale 35 Monterotondo coniug.
Gatti Giulio di Erminio 20 Roma nub.
Basso Luigi fu Natale 57 Salcano murat. con.
Magnanini Giuseppe fu Salvatore 74 Elena coning.
Gigli Armando fu Valentino 22 Serano cont. cel.
Canvellotti Achille fu Domenico 56 coning.
Gentili Enrico fu Giovanni 62 Roma matt. coniug.

Nati e morti denunciati il 10 novembre 1919
Nati 68 di cui 2 nati Morti.
Morti 30 di cui 6 minori al 7 anni.

MORTI

Pierantoni Ernesto fu Antonio 18 Roma cel stud.
Gamberini Vittorio di Giuseppe 20 Roma cel. poss.
Venanzetti Augusto fu Cesare Roma coniug. imp.
Screponi Vito fu Giovanni 56 Servigliano coning. girad.
Rea Virginia fu Francesco 23 Roma nub.
Monti Eugenio fu Giuseppe 61 Spoleto ind. coning.
Clementina fu Pietro 70 Roma con.
Morgan Charles Monry fu Evan 73 Baltimora avv. con.
Angelini Antonio di Luigi 20 Sant'Agapiye cont. cel.
Albanesi Serafino fu Emilio 75 Montegranaro coniug.
Montecchiari Giuseppe fu Raffaele 54 Macerata spazz. cel.
Pettinelli Orlando fu Antonio 70 Sinigallia fal. con.
Sgarbi Gaetano fu Giuseppe 60 Bondeno ved.
Ballisaleri Salvatore di Gaetano 15 Sabbionetta domest. coniug
Pace Vincenza fu Nicola 63 Vittorico domest. coniug.
Pofi Agnese di Magno 14 Roma nub.
Contadino Santa di Nicola 86 Tesi ved
Gesuato Pietro di Marco 22 Galzignano sold. cel.
Disenza Teodoro di Copertino 17 Masciardo stud. cel.
Coacci Gemma fu Giuseppe 26 Iesi mass. coniug.
Cassandra Guido fu Agostino 63 Roma tipog. cel.
Ferro Margherita fu Vincenzo Roma coniug.
Galli Assunta di Giuseppe 52 Mercato Saracelo.

Nati e morti denunciati l'11 novembre 1919
Nati 13
Morti 17 di cui 2 minori al 7 anni.

Procoli Luigia fu Bernardino 64 Morro di Rieti ved.
Alessandrini Giuseppe fu G. Batt. 69 Roma imp. coning.
Mezzelani Maria fu Giovanni 58 Osimo coniug.
Zuseszynak Stanislao fu Andrea 34 Nuova Alessandria cuoco cel.
Fanelli Emilia di Onofrio 39 Bitonto coniug.
Sinibaldi Olivia fu Giuseppe 36 Gavignano coniug.
Gallozzi Gaetana fu Tommaso 69 ved.
Ena Veroniva fu Nicolò 62 Bono coniug.
Chiavarini Teresa fu Giovanni 57 Tolentino coning.
Malizioli Giovanni fu Saverio 70 Roma manuale coniug.
Passerini Agostino fu Erminio 75 Roma pens. coniug.
Tenaotti Maria fu Domenico 60 Tivoli coniug.
De Rossi Vincenza fu Giovacchino 62 Roma ved.
Serminio Serafina 36 coniug.
Filacchioni Chiarina 44 Roma coniug.

Nati e moti il 12 novembre 1919
Nati 65 di cui 3 nati morti.
Morti 38 di cui 6 minori ai 7 anni

MORTI

Astuto Giuseppe fu Francesco 71 Palermo coniug.
Briganti Nobili Agata fu Francesco 76 Mondolfo ved.
Carri Angelo di Pietro 31 Legorotondo carrett. coniug.
D'Anella Michele fu Costantino 58 Marmoli Parto coniug.
Sorbi Lorenzo fu Emilio 55 Valdarno neg. coniug.
Fenne Ercole di Nazzareno 18 Palestrina cont. celib.
Pens, Antonio fu Salvatore 50 Bosa gassista coniug.
Paolucci Francesco fu Flavio 57 Viterbo guardia coniug.
Arteni Anna fu Silvio 80 Civita mass. med.
Rossi Emma di Romolo 17 Roma nub.
Fratttarelli Clorinda di Antonio 13 Pastina.
Ciccioli Maddalena fu Enrico 56 Roma ved.
Piattanelli Filomena fu Luigi 62 Coriano ved.
Bellucci Vincenza fu Pietro 80 Roma ved.
Smik Michat ignor. 62 Galizia prig. ignaro.
Antonacci Benedetto fu Nicolò 60 Ferentino Brac.
Magni Emilia fu Lorenzo 73 Roma mass. ved.
Elisei Elettra fu Andrea 42 Roma coniug.
Firelli Raffaele fu Giuseppe 62 Roma cont. coniug.
Furibondi Costantino 62 Tagliacozzo
Marchetti Giuseppe fu Enrico 53 Panzola coniug.
Fiorezzola Faustina fu Calvacio 81 Ancona suora nub.
Merluzzi Giuseppa fu Teodoro 80 Arpino nub.
Coppola Angela fu Filippo 67 Colle Paganica benestante ved.
Raimondi Attilio fu Antonio 42 Roma ing. ved.
Grego Giulia fu Vincenzo 60 Noto nub.
Bianforte Marianna fu Nicola 74 Campobasso ved.
Abicaille Carlotta fu Salvatore 70 Pontessieve niug.
Rosignoli Federico fu Michele 51 Foligno Falegnamen coniu

Nati e morti del 13 novembre 1919
Morti 37 di cui 5 minori ai 7 anni

MORTI

Conti Paolo fu Luigi 64 Roma imp. coniug.
Tacna Augusto fu Pietro 67 Roma neg. coniug.
Milili Pasquale fu Felia Antonio 55 Magolina cont. coniug.
Marchesini Giovanni fu Vincenzo 71 Bassano Veneto imp. ved
Tessari Filomena fu Domenico 68 Villafranca Veneta coning.
Di Giannantonio Filomena di Luigi 38 Castel S. Angelo coniug.
Cristofari Maria fu Ascenzo 18 Roma nub.
Mingollai Felicetta fu Vincenzo 53 Sertiano nub.
Calabresi Biagio fu Agostino 69 Alatri cel.
Franzellitti Giuseppe fu Angelo 63 Arnara cuoco ved.
Solidani Luigi Fu Giovanni 68 Anticoli cognalet cuoco ved.
Lini Paola fu Nicola 55 Asciano elettricista ved.
Pesaresi Pietro fu Natale 75 Roma ric.
Desimoni Giovanni fu Pietro 64 Formia calz. ved.
Luce M. Laura fu Antonio 60 Borgo Collefegato cont.
Pasquali Marcello fu Pietro 28 Roma
Galri Filippo fu Luigi 25 Roma cel.
Angelini Dandoli di Romolo 14 Roma
Finocchini Giovanna di Vincenzo 55 Firenze coniug. mass.
Venaria Elio di Luigi 33 Ancona comm. cel.
Coppettini Anna Filomena fu Giovanni 79 M. S. Giusto dom. con.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accellerato - *M.* misto - *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20 *D* - 6.30 *A* - 9.10 *DD* - 10.40 *A* - 12.45 *DD* 15.20 *A* - 16.30 *D* - 19.40 *DD* - 20.30 *A* - 22 *DD*.
Pisa-Torino: 7.10 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 10 *A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30 *A* - 18 *A* (fino a Civitav.) - 20 *DD* - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.
Milano (Via Sarzana-Parma) *DD* 20.
Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 20.50 *DD* - 23.30 *D* - 23.55 *O*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D*.
Castellammare Adr: 7.15 *A* - 12 *M* (Tivoli) - 13.30 *A* - 18.20 *O* (Tivoli) 20.35 *D*.
Frascati: 6.35 - 9 - 10.40 - 12.10 - 17.20 - 19.20
Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10.
Terracina: 7.5 - 12.20 - 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 15.5 - 18.15.
Fiumicino: 6.20 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40 *D* - 8 *A* - 8.45 (da Taranto) - 11.25 *DD* - 13.10 *A* - 15 *DD* - 19 *D* - 21.30 *A* - 23 *D*.
Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav) 8.30 *A* - 8.50 *DD* - 11.5 *DD* - 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 21.30 lusso (mercoledì, Venerdì e domenica) - 22.40 *A* - 23.40 *D*.
Milano: (Via Parma-Sarzana 8.50 *DD*.
Milano-Firenze: 5.45 *O* - 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 18.55 *A* - 19.15 *DD* - 24 *A*.
Trieste-Firenze: 12 *DD*.
Ancona: 7.35 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A*.
C. Mare Adr.: 0.10 *A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.40 *D* 20.25 *A*.
Frascati: 8.25 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21.35.
Albano: 8.15 - 9.55 - 15.5 - 21.20.
Terracina: 9.30 - 16 - 20.20.
Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) - 15.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 - 13.5 - 21.37.
Fiumicino: 10.5 - 20.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.50 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 17.50 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.50 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5
Marino (Via Albano) 8.29 - 9.59 - 11.20 - 12.59 - - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59 - 20.29
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10
Marino: (Grottaferr.) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12,55 - 14.25 - 15,55 - 17,25 - 18.55 - 20.25

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: ore 6.40 (per Frosinone), ore 9.5 (per Fiuggi), ore 12 (per Genazzano) ore 16.15 (per Frosinone), ore 17.40 (per Fiuggi), ore 18.40 (per Genazzano).
Arrivi a Roma: ore 8.15 (da Genazzano), ore 9.40 (da Fiuggi), ore 10.55 (da Frosinone), ore 16.50 (da Genazzano, ore 19.15 (da Fiuggi), ore 20.30 da Frosinone.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 f.18.15
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 f.19.40

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo
Partenze: Ore 6.5 - 9.5 12.30 festivo - 17.
Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 19.40

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 4 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.
MOBILI vari, camera pranzo, salotto, cucina gas, sedie occasione. Basilicata 13. - 11.

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

Cerco appartamento mobiliato, due o tre camere, sala da pranzo, salotto e cucina; Mandare offerte Moscati, via San Basilio 46.

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

IMPIEGATO serio stabile cerca camera mobiliata qualsiasi località. Indirizzare offerte Rag. Corti Amministrazione *Popolo Romano* 16 — F.

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P
LICEO, Istituto fisico, matematico, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.
PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche, Corsi rapidi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F
ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari. 16-F.
INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

CERCASI signorina dattilografa svelta capace sbrigare corrispondenza conoscenza francese disposta anche fare piazzista articoli moda. Pertinaio Aureliana 63. 18-3984

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

EPIDEMIA-POLLI guarita senza conseguenze con polvere vetoriannria Arnaldi; cura completa per sei polli L. 10. VAGLIA VIA DEL CLEMENTINO 91 ROMA.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carte delle Cartiere Meridionali